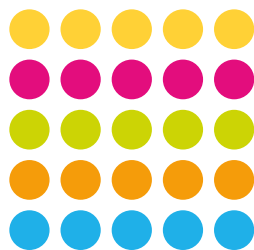




**P.T.O.F.**

**LICEO SCIENTIFICO E SPORTIVO**

**ANNO SCOLASTICO 2016/2019**







## **P.T.O.F. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2016/2019**

Il **P.T.O.F.** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è un atto pubblico che ha il compito di presentare l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche di un determinato territorio, sottolineandone le finalità educative, gli obiettivi generali e le risorse previste per realizzarli. È progettato e aggiornato ogni anno tenendo presente le caratteristiche sociali, culturali, scolastiche ed economiche operanti sul territorio.

In particolare il P.T.O.F. è inteso come strumento di **documentazione** e di **progettazione partecipata**, al fine di rendere più condivise possibile le scelte e le strategie adottate. È un documento in continua revisione, aperto al contributo di alunni, genitori, comunità locale, Docenti e operatori scolastici. Per questo è soggetto ad una verifica e ad un confronto annuale per essere costantemente migliorato e, cioè, più conforme alle esigenze emerse.

Per elaborare il P.T.O.F., l'Istituto Scolastico Campus Don Bosco ha sviluppato un'importante collaborazione con il territorio, accogliendo proposte e pareri delle sue diverse componenti, nel rispetto delle funzioni e competenze specifiche di ognuno.

Ciò ha permesso di progettare un'offerta formativa che riflette le esigenze della realtà culturale, sociale ed economica in cui la Scuola opera e, nello stesso tempo, di raccordarsi alla programmazione formativa in grado di fornire a ciascun alunno strumenti culturali e competenze in una realtà in continua trasformazione.

Si evidenzia il rapporto tra Istituzione scolastica e Comune, che si esprime nella realizzazione di un documento che definisce i reciproci impegni in un'ottica di cooperazione per favorire il diritto all'istruzione e all'educazione quale diritto alla persona. Inoltre, la Scuola si relaziona con associazioni culturali, palestre ed enti che a vario titolo possono contribuire all'ampliamento dell'offerta formativa della stessa. All'inizio dell'anno scolastico il Coordinatore Didattico di settore illustra agli studenti e alle famiglie le opportunità proposte dal Piano dell'Offerta Formativa, comprensivo di tutte le attività



e iniziative didattiche e formative facoltative e/o opzionali.

Le attività didattiche aggiuntive facoltative saranno organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

## **PRESENTAZIONE DELLA Scuola**

Il nostro pianeta è ormai divenuto un “villaggio globale”, pertanto, anche la società ha subito dei cambiamenti attraverso i fenomeni antropologici e sociali che l’hanno cambiata nel tempo. Caratterizzata dal fenomeno dell’intercultura, la Scuola, comunità educante, deve continuare a svolgere il suo ruolo di formazione del singolo individuo, promuovendo la sua crescita umana, morale e culturale.

Consapevole di tale funzione, l’Istituto Scolastico Campus Don Bosco si propone di offrire una variegata gamma di iniziative educativo-didattiche per rendere l’alunno cosciente dei diritti e dei doveri che derivano dall’essere parte di una società aperta al confronto con il diverso, sensibile alla cultura della pace, della solidarietà, al rispetto dell’ambiente e del patrimonio artistico e culturale.

L’azione didattica attenta, costante, produttiva, ampia e articolata concorre alla promozione di quelle competenze che aiutino il discente a conoscere se stesso e a mettersi in rapporto positivo con gli altri; orientandolo, attraverso la ricchezza dei contenuti, nell’acquisizione di capacità espressive e comunicative, nell’applicazione di abilità logiche, nello sviluppo dell’analisi e della sintesi.

Il nostro progetto è, dunque, quello di essere una Scuola altamente efficiente ed efficace che sia parte attiva nella formazione dei giovani che debbano avere la certezza di stare e operare nell’ambito di una entità dinamica e viva, che si rinnova e progetta ogni giorno di pari passo con una società civile, moderna, in continua trasformazione.

L’alunno è il centro della nostra attenzione, pertanto verrà continuamente stimolato e spronato a partecipare al gioco e alle attività ludico-didattiche, nonché a tutte le attività collaterali che gli permetteranno di accrescere il livello culturale e di integrazione sociale.



## L'Istituzione SCOLASTICA E LA SUA STORIA

*“L'educazione è cosa del cuore”*

Don Bosco

Il Campus Don Bosco nasce dalla voglia di soddisfare le esigenze di tutti coloro i quali desiderano che i propri figli vengano seguiti, stimolati, sostenuti con attenzione durante il loro percorso di crescita umana, sociale, culturale; pertanto, hanno la necessità di rivolgersi ad una Istituzione legata alla tradizione educativa europea e ai principi dell'insegnamento della famiglia cristiana, che riesca a trasmettere agli studenti quei valori antichi ma sempre validi che rispecchiano le società evolute e, al contempo, legate alla tradizione.

La nostra Istituzione pone al centro della propria attività la persona come “soggetto che apprende” e che, nell'era della complessità, acquisisca competenze esistenziali, progettuali, relazionali e disciplinari. L'edificio scolastico è ubicato a Tremestieri Etneo (CT) in Largo Pitagora, collocato in una zona residenziale limitrofa al Comune di Catania, gode di ampi spazi dedicati alla persona e ai veicoli.

La struttura, completata nel 2011, possiede tutti i requisiti richiesti dalle attuali normative al fine di un'ottima abitabilità scolastica.

L'architettura è moderna, distribuita su due piani, costituita da un unico plesso scolastico, dotato di grandi aree sia interne che esterne.

L'Istituto dispone di:

- varie aule didattiche
- un'aula magna
- un'aula polifunzionale
- una biblioteca
- un laboratorio di informatica
- un grande impianto sportivo adeguatamente attrezzato per lo svolgimento di scienze motorie e attività sportive
- spogliatoi
- locali per gli uffici amministrativi
- una presidenza
- una Direzione
- una sala professori
- un'area giochi esterna

### **Obiettivo primario**

L'obiettivo principale dell'Istituto è l'educazione intesa come formazione dei giovani alla vita. Per raggiungere questo obiettivo, l'educazione perseguita dagli Insegnanti è attenta allo sviluppo integrale della persona attraverso l'affinamento del senso critico e mediante la strenua ricerca della verità. Tuttavia le proposte educative non si esauriscono nella pura attività speculativa: al contrario, esse tendono alla trasformazione del concreto vivere quotidiano.

*“La Scuola ci offre un'ottima e responsabile occasione per lavorare alla giustizia e alla pace. I nostri programmi educativi devono sviluppare negli studenti quel senso critico che li prepara a costruire una società giusta e a promuovere l'unione e il rispetto tra tutti i popoli”.*



### **La Pedagogia come mezzo**

La Scuola è fondamentale per l'educazione dei giovani. Occorre però che essa si trasformi in un ambiente accogliente e capace di far dialogare la cultura e la fede.

Possiamo riassumere i loro principi pedagogici nei seguenti punti:

1. la famiglia è la prima educatrice dei propri figli; gli Insegnanti sono i collaboratori della famiglia;
2. l'autorità è un mezzo importante per la formazione dell'alunno. Occorre evitare l'autoritarismo, ma non giungere all'anarchismo;
3. gli Insegnanti devono avere uno spirito aperto ai giovani e ai loro bisogni. Per raggiungere questo obiettivo, devono aggiornarsi costantemente;
4. attraverso le nuove tecnologie e gli strumenti didattici innovativi, basati più sull'esempio che sulle parole, gli Insegnanti aiutano gli alunni a sviluppare uno spirito critico e autonomo. Per raggiungere tale obiettivo, la Scuola si serve dello studio, della disciplina e del lavoro;
5. la Scuola deve essere un centro di formazione sociale e comunitaria. Per raggiungere questi obiettivi, essa si serve del lavoro di gruppo e della partecipazione alle attività civiche e sociali;
6. per la formazione del carattere dei suoi alunni, la Scuola si serve anche dell'educazione fisica e dello sport.

## **LE SCELTE EDUCATIVE**

### **OBIETTIVI**

L'Istituto intende raggiungere una positiva integrazione tra la formazione umano-culturale dell'allievo e la proposta educativa ispirata all'antropologia cristiana. In quanto Scuola, assicura il rispetto dell'autonomia, delle competenze didattiche e metodologiche delle varie discipline e stimola l'alunno ad essere attivo, a far proprie le opportunità offerte e ad elaborare in modo personale le proposte culturali, acquisendo adeguate conoscenze, capacità e competenze.

### **Finalità educative e didattiche**

Nel progetto educativo si sottolinea il perseguimento della formazione integrale dell'allievo che:

- favorisce, in modo graduale, uno **sviluppo armonico** delle capacità fisiche, intellettuali, morali, religiose e del senso civico;
- promuove una **personalità equilibrata**, tale da consentire un costruttivo inserimento nella vita, in libertà e spirito di servizio, incoraggiando le iniziative personali e la creatività;
- forma nell'alunno un'**intelligenza critica**;
- trasmette una cultura viva, capace di favorire la comprensione e l'interpretazione dei diversi campi del sapere e l'attenzione alla cultura emergente per motivare l'**impegno morale**;
- richiede **apertura agli interrogativi più profondi** dell'esistenza umana;
- sviluppa relazioni interpersonali fondate sul **rispetto reciproco**, la **confidenza**, lo **spirito di collaborazione**, nella consapevolezza che l'educazione si realizza, anzitutto, attraverso un'interazione aperta e accogliente;



- rinforza le motivazioni per **progettare il proprio futuro** rendendosi disponibili alle comunità degli uomini, con attenzione particolare verso chi vive in condizioni di difficoltà.

La finalità generale della Scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali.

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, l'Istituto Campus Don Bosco si propone di promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito d'iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

È obiettivo dell'Istituto, pertanto, quello di attuare un'educazione permanente che non si esaurisca al termine del primo ciclo di istruzione, ma che prosegua con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, cioè per tutto l'arco della vita.

### **Formazione al sentimento religioso**

Essendo ormai opzionale la scelta dello studio della Religione Cattolica ed essendo aperta alle diverse forme di Religione, la Scuola si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- prendere coscienza e consapevolezza della ricerca religiosa nella cultura umana;
- riconoscere le diverse concezioni della speranza e dell'impegno storico nelle principali confessioni religiose;
- far emergere le domande di senso e il bisogno di Dio nell'universo giovanile;
- confrontarsi con l'esperienza e la testimonianza dei movimenti giovanili presenti sul territorio;
- educare al servizio nella quotidianità scolastica e in esperienze programmate;

## **I SOGGETTI DEL PROGETTO EDUCATIVO**

L'Istituzione scolastica è aperta a tutti coloro i quali hanno intenzione di seguire il percorso di crescita formativa elaborato dal Campus Don Bosco, nonché agli alunni di altra nazionalità e diversamente abili per i quali sono previste particolari attività di accoglienza e di sostegno ambientale e didattico. L'ambiente socioculturale previsto sarà, comunque, selezionato.

La Scuola, attenta ai bisogni dell'intera popolazione scolastica e alle aspettative dei genitori, si propone di offrire a tutti gli alunni, oltre ad un elevato standard di formazione, numerose occasioni di crescita personale sia attraverso l'orario curricolare prestrutturato che mediante le attività extracurricolari, ad esempio:



- Olimpiadi di Italiano;
- Olimpiadi di Matematica;
- Giochi della Gioventù;
- Sportello di ascolto.

Il Progetto educativo, come qualificante premessa del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, richiede il coinvolgimento di tutte le componenti (dirigenti, Docenti, alunni, famiglie, personale amministrativo e ausiliario, collaboratori) secondo competenze e modalità diverse e convergenti.

I Docenti hanno un ruolo di primaria importanza per il raggiungimento delle finalità dell'Istituto, poiché a loro è affidata, in larga misura, l'educazione degli alunni. I Docenti sono corresponsabili singolarmente e collegialmente sia della formazione culturale e scientifica che di quella umana, morale, civile e religiosa degli studenti. Per il loro contatto costante e diretto con gli alunni, i Docenti sono l'elemento maggiormente qualificante dell'attività educativa dell'Istituto ai quali è affidato il compito di fare della Scuola uno strumento moderno ed efficace di preparazione e formazione, nel quadro della programmazione scolastica e dei principi espressi dal Progetto Educativo d'Istituto, con ampia libertà di iniziativa e di insegnamento.

Per questo è necessaria un'aggiornata professionalità che cureranno con impegno personale e partecipazione a iniziative appropriate. L'Insegnante condivide la certezza che non si educa per ciò che si sa ma con ciò che si è ed è convinto che il messaggio educativo passi più attraverso la testimonianza di vita che attraverso le semplici parole.

Per questo svolge il proprio compito con serietà, obiettività, disponibilità e attenzione ai giovani, nella convinzione che l'efficacia della sua azione dipenda soprattutto dalla stima e dalla fiducia che sa conquistarsi come pure dall'autorevolezza del suo ruolo. Il Docente manifesta, attraverso la collaborazione sincera con gli altri colleghi e in aperta e leale armonia con la Direzione, l'approvazione dello spirito pedagogico dell'Istituto, concorrendo alla realizzazione di una comunità educante concorde ed efficace sul piano didattico ed educativo.

Gli ALUNNI sono il centro del progetto, degli interventi didattici ed educativi, delle premure degli Insegnanti.

Attraverso la loro presenza attiva negli organismi di partecipazione, collaborano all'attuazione del progetto culturale e formativo in un clima di consapevole, responsabile e libera scelta personale. In tal modo, da destinatari dell'opera educativa diventano protagonisti della vita scolastica, artefici della propria formazione, capaci di stabilire rapporti cordiali, costruttivi e collaborativi tra loro e con gli educatori.

Così gli alunni, entrando a far parte della comunità scolastica del Campus Don Bosco, assumono l'impegno di:

- **concorrere**, con le varie componenti della Scuola, alla formazione di una comunità aperta al dialogo e al confronto, rispettosa delle differenze di opinione, razza e religione;
  - **partecipare** attivamente e responsabilmente al dibattito scolastico in classe, rielaborando, ampliando e approfondendo i contenuti dei messaggi culturali e formativi proposti.
  - **rispettare** il carattere proprio dell'Istituto, la persona e l'attività dei Docenti e di quanti operano nella Scuola.
- I GENITORI sono i diretti e maggiori responsabili dell'educazione civile e religiosa dei loro figli. Scegliendo liberamente il Campus Don Bosco, i genitori non intendono ricercare semplicemente un ambiente protetto, rassicurante e culturalmente costruttivo, ma entrano a far parte dell'Istituto





conoscendone il progetto educativo, accettandone l'orientamento pedagogico, i principi, i valori e le norme, mentre si impegnano a collaborare con la Direzione e con gli Insegnanti per il raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi degli alunni.

Partecipando ai vari organismi (Consiglio di Classe, Consiglio d'Istituto, Comitato genitori, Commissioni interne), si rendono presenza attiva e propositiva.

## **LE SCELTE ORGANIZZATIVE REGOLAMENTO D'Istituto**

Il Regolamento d'Istituto è stato elaborato tenendo conto dell'esperienza del Dirigente Scolastico e di tutto il personale della Scuola, delle consuetudini e del complesso delle principali fonti normative. Esso esplicita gli aspetti organizzativi comuni che consentono la realizzazione degli obiettivi e delle attività istituzionali.

La Scuola è una comunità che ha lo scopo di istruire ed educare, promuovendo la formazione umana, culturale e civile degli alunni. La serena convivenza nella comunità scolastica si realizza attraverso l'osservanza di regole di condotta, di norme democraticamente definite ed accettate che disciplinano i rapporti all'interno della Scuola. Le norme contenute nel presente regolamento sono da considerarsi conformi alle disposizioni vigenti e in particolare derivano da quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 1995. Doveri e adempimenti del personale Docente, amministrativo e ausiliario sono regolati dalla legge e attraverso i vigenti contratti di lavoro. Tra tali doveri vi è anche quello di osservare le norme di legge e il regolamento interno; pertanto ogni studente è tenuto ad accogliere e rispettare indicazioni e richiami di tutto il personale. All'atto dell'assunzione in servizio, tutto il personale è tenuto a prendere visione delle disposizioni contenute nel presente documento, alle quali dovrà attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni. Tutte le componenti, nell'ambito delle rispettive competenze, sono chiamate a collaborare per il raggiungimento degli scopi che la Scuola intende conseguire e per un suo miglioramento.

Gli Insegnanti e tutto il personale sono tenuti a collaborare per rispettare e far rispettare le presenti norme di comportamento, a prescindere dagli specifici rapporti di insegnamento e di servizio. Il presente regolamento è esposto all'albo degli Insegnanti e nella bacheca degli studenti. In estratto viene consegnato ad ogni famiglia degli studenti e fatto sottoscrivere per accettazione all'atto dell'iscrizione. Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa riferimento alla normativa vigente.

## **RISORSE UMANE E PROFESSIONALI**

La Scuola si avvale di risorse interne ed esterne costituite dal dirigente, dagli Insegnanti, dal personale non Docente, dagli uffici di Segreteria, dagli alunni, dai loro genitori, dagli enti locali, dall'osservatorio d'area e dalle associazioni culturali presenti nel territorio. Ognuno di essi ha compiti ben definiti, al fine di permettere la riuscita degli obiettivi prefissati dall'Istituzione scolastica. In particolar modo, agli alunni si richiede di essere protagonisti dell'attività educativa per maturare l'identità, conquistare l'autonomia e sviluppare le competenze; ai genitori (primi responsabili dell'educazione dei figli) sono richieste l'accettazione e condivisione del progetto educativo nella totalità della sua proposta, la partecipazione agli incontri formativi e la collaborazione nello svolgimento delle attività didattiche in un dialogo costruttivo.

I Docenti devono essere aperti alla collaborazione e al dialogo e, in particolar modo, possedere



una competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo con attenzione alla programmazione personale e collegiale.

Al personale non Docente, infine, è richiesta una competenza organizzativa, al fine di rendere l'ambiente totalmente funzionale.

Le risorse umane a disposizione vengono gestite nella valorizzazione delle competenze professionali di ciascun soggetto che opera nel contesto Scuola. Fa inoltre da sostegno una leadership ampia e diffusa a livello di Collegio dei Docenti, che si articola in figure strumentali all'Offerta Formativa, commissioni e gruppi di lavoro.

## **LA Direzione**

**Il Coordinatore delle attività educative e didattiche** è il Dirigente Scolastico ed ha il compito di:

- assicurare l'unità dell'Istituzione, è responsabile della gestione delle risorse strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali Scolastici, spetta ad esso la Direzione, il coordinamento e la valorizzazione delle risorse umane;
- seguire l'organizzazione complessiva e il buon funzionamento dei servizi scolastici affidati ai collaboratori prescelti. Insieme al Direttore Amministrativo, adotta i provvedimenti di gestione delle risorse e del personale;
- avvalersi di Docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative;
- valorizzare al massimo il personale (Docente e non Docente) in servizio nell'Istituto ed è suo dovere  
promuovere iniziative atte a migliorare la preparazione professionale di tutti gli operatori scolastici;
- curare che tra le varie componenti scolastiche e i singoli soggetti si stabiliscano relazioni interpersonali basate sul rispetto, sulla comprensione e sulla valorizzazione;
- curare il rispetto della normativa scolastica nazionale e delle disposizioni contenute in questo Regolamento. In particolare, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative.
- promuovere gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali e sociali, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica-didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

## **IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

Questi sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'Istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

**I Collaboratori del Dirigente Scolastico** assistono il Coordinatore delle attività educative e didattiche nello svolgimento delle sue funzioni, lo assistono negli incontri di settore e lo rappresentano nei momenti in cui è assente.

Essi sono nominati a tempo determinato, quale segno di fiducia, dal Dirigente Scolastico dell'Istituto e svolgono le loro funzioni previste dalla legge e dal CCNL.

## **I Docenti**

Gli Insegnanti, nel rispetto della libertà di insegnamento, nell'ambito della Costituzione, dell'ordinamento scolastico e della libertà di coscienza morale e civile degli studenti, avranno cura di assicurare alla Scuola la sua funzione educatrice per formare persone libere e responsabili. La



funzione Docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo all'elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità. I Docenti, oltre a svolgere il loro normale orario di insegnamento, espletano le altre attività connesse con la funzione Docente, tenuto conto dei rapporti inerenti alla natura dell'attività scolastica.

Il Docente ha libertà di scelta sul piano metodologico-didattico. Ma è diritto e dovere del Docente accrescere la propria preparazione culturale e professionale attraverso percorsi e approfondimenti personali, anche tramite il confronto-scambio con i colleghi. Fa dunque parte della deontologia professionale un costante impegno nella progettazione, nella realizzazione, nel monitoraggio e nella valutazione delle attività educativo-didattiche e nella partecipazione attiva alle attività funzionali promosse dall'Istituto.

Tutti i Docenti sono tenuti a leggere attentamente gli avvisi che vengono trasmessi dalla Direzione e ad apporvi in calce la propria firma per presa visione. Il Coordinatore Didattico, avvalendosi anche dell'aiuto di un collaboratore scolastico, cureranno l'applicazione di tale disposizione. Gli orari di ogni classe vengono stabiliti all'inizio dell'anno, curando la distribuzione equilibrata delle discipline nel corso della settimana ed evitando, ove possibile, l'accumulo di attività particolarmente impegnative. Dal 1° settembre all'inizio delle lezioni e dal termine delle stesse al periodo di congedo ordinario, tutti i Docenti sono a disposizione per le attività di carattere istituzionale, debitamente programmate nel rispetto della disciplina contrattuale vigente.

Il Docente che abbia bisogno di assentarsi per malattia o per gravi motivi improvvisi deve comunicare al Coordinatore o in Segreteria l'assenza o l'eventuale continuazione con tempestività e comunque non oltre l'inizio delle lezioni. Il Docente provvederà, altresì, a comunicare la durata dell'assenza non appena possibile. Il Docente deve recapitare o far recapitare il certificato medico telematico che giustifichi l'assenza entro i giorni stabiliti dalla normativa. L'eventuale assenza alle riunioni rientranti nelle attività funzionali all'insegnamento va giustificata in forma scritta e documentata al Coordinatore Didattico.

È vietato fumare nei locali scolastici, sia durante le lezioni che durante le riunioni. In base alla legge N. 584 dell'11/11/1975, e circolare n. 3 del 10/01/2005, è vietato fumare in tutti i locali della Scuola. Durante le lezioni e le riunioni è vietato l'uso dei telefoni cellulari, sia per ricevere che per trasmettere messaggi, salvo la sussistenza di ragioni particolari e gravi. Ciascun Insegnante dovrà presentare al Coordinatore Didattico entro il 30 ottobre di ogni anno il piano di lavoro annuale con le mete didattiche che intende perseguire e i progetti di attività interdisciplinari che crede di poter attuare. L'Insegnante è tenuto a presentare i compiti in classe corretti agli studenti nel più breve tempo possibile, comunque prima del successivo compito in classe.

Secondo la normativa vigente e ai sensi della L. 241/99 e del D.P.R. n° 325/92, **il registro personale del professore è adempimento legale del dovere di ufficio** ed è soggetto, appunto, alla legge sulla trasparenza degli atti amministrativi. È necessario, pertanto, che i professori *lo compilino* (in carattere leggibile) in ogni sua parte con i dati richiesti (nome della Scuola, anno scolastico, nome del professore, classe, sezione, materia). Si precisa, inoltre, che sono espressamente vietate cancellazioni o l'utilizzo del bianchetto; nel caso fosse necessario correggere, è possibile incorniciare l'errore e siglare la correzione. Al termine del quadrimestre e, in modo particolare, a fine anno è necessario "chiudere" e firmare tutte le pagine bianche del registro prima di consegnarlo al Coordinatore Didattico. Ogni Insegnante deve tenere aggiornato il registro di classe e il registro personale. I Docenti indicano sempre sul registro di classe i compiti assegnati e gli argomenti svolti. Nessun registro può essere portato fuori della Scuola.



REGISTRI E DOCUMENTI SCOLASTICI DEVONO ESSERE TENUTI CON CURA, DEBITAMENTE COMPILATI IN OGNI LORO PARTE E RIMANERE A DISPOSIZIONE DEL Coordinatore Didattico.

Non sono ammessi “volantinaggi” o distribuzione di materiale di altro genere all’interno degli edifici, ivi compreso il cortile, senza l’autorizzazione del Coordinatore Didattico. I Docenti devono prendere visione dei piani di evacuazione dei locali della Scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza. Gli Insegnanti delle materie che prevedono esercitazioni pratiche sono tenuti, prima di accedere ai laboratori per la prima volta, a illustrare le norme di sicurezza e di prevenzione. Gli Insegnanti devono far osservare agli alunni il Regolamento d’Istituto.

Eventuali danni riscontrati devono essere segnalati tempestivamente al Coordinatore Didattico. I danni devono essere prontamente risarciti dal o dai responsabili. Quando questo o questi ultimi non possono essere identificati, il risarcimento sarà effettuato in modo collettivo, secondo le decisioni del Consiglio di Classe, oppure secondo le decisioni del Consiglio d’Istituto.

I Docenti contribuiscono a creare nella propria Scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente, si oppongono ad eventuali atteggiamenti autoritari, discriminatori o lassisti. Essi concorrono a costruire una buona immagine della Scuola e a farla apprezzare dalla collettività. Partecipano all’elaborazione delle regole della propria Istituzione e si adoperano per farle rispettare. In caso di assenze di un Insegnante e in attesa dell’arrivo del supplente, si provvede alla sostituzione secondo i seguenti criteri indicati in ordine di priorità:

- ricorrendo a Docenti non in servizio (per ore libere o giorno libero) che si siano resi disponibili per le supplenze;
- ricorrendo ai Docenti che svolgono servizio in compresenza;
- ricorrendo ai Docenti di sostegno nei casi in cui gli alunni disabili loro affidati non abbiano bisogno di assistenza continuativa.

Nel caso in cui vi siano più Docenti assenti nel medesimo plesso e, comunque, ogni volta che non sia possibile adottare i criteri precedentemente indicati, si provvede alla distribuzione degli alunni fra le classi restanti.

Il Docente ha l’obbligo di vigilare costantemente sugli alunni che gli sono affidati a partire da 5 minuti prima dell’inizio delle attività fino al termine, compreso il momento di uscita da Scuola. Pertanto, oltre che per ragioni di deontologia professionale, anche per motivi di responsabilità civile e penale, è un dovere dell’Insegnante rispettare scrupolosamente gli orari. Il Docente responsabile della sezione/classe non può uscire dall’aula, se non per giustificati motivi, e deve affidare la sorveglianza della scolaresca ad un collaboratore scolastico o ad un eventuale collega disponibile. In caso di assenza di un Docente, in attesa che arrivi il supplente, la classe va affidata ad un collega disponibile o, se la previsione dell’assenza non supera i 15 minuti, ad un collaboratore scolastico; diversamente, gli alunni vanno affidati agli Insegnanti presenti.

Non è consentito espellere alunni dall’aula durante le lezioni scolastiche e lasciarli incustoditi nei corridoi. Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per i casi seriamente motivati.

Dopo essere entrati nell’edificio scolastico gli allievi non potranno lasciare la Scuola senza l’autorizzazione del Coordinatore Didattico o del suo Vice o di un collaboratore. L’alunno potrà essere prelevato soltanto dai genitori o da un familiare delegato per iscritto dal genitore, che esibirà documento di riconoscimento.

Durante l’intervallo ogni Insegnante dell’ultima ora prima dell’intervallo assiste gli alunni della classe



e fa in modo che ogni suo alunno acquisti e mantenga l'autocontrollo e la disciplina nel rispetto di sé e degli altri. L'intervallo costituisce anche una buona occasione per gli Insegnanti per conoscere meglio i propri allievi. I Docenti inseriti nel turno di vigilanza non possono assentarsi per espletare altri compiti.

Al cambio d'ora i singoli Docenti devono raggiungere con sollecitudine la propria classe per rispettare l'orario di servizio dei colleghi che terminano l'attività. Quando si accompagnano gli alunni in palestra o nei laboratori non si deve disturbare il lavoro delle altre classi. Il Docente si assicurerà che ciascun alunno sia al suo posto prima di accingersi al cambio. Il Docente subentrante si farà trovare già fuori dalla porta se non impegnato nella stessa ora. Se un Docente deve subentrare ad altro Docente impegnato in classe, entrambi, richiamata l'attenzione degli alunni sulla necessità di rimanere al proprio posto, in ordine e tranquillità, si accingeranno ad un rapido cambio. Gli spostamenti interni durante le ore di lezione devono svolgersi con massimo ordine e silenzio.

Al termine delle lezioni l'Insegnante accompagna gli alunni fino all'atrio della Scuola, assicurandosi di essere seguito dall'intera classe. Durante la discesa dalle scale e l'uscita dalla Scuola si deve cercare di evitare ingorghi e intralci alle altre classi che si stanno recando all'uscita. Gli alunni vanno accompagnati fino alla porta d'uscita.

L'uscita anticipata viene richiesta per iscritto sul foglio dal genitore e tenuta nel registro di classe. Gli alunni devono, comunque, essere ritirati da un genitore o da un suo delegato maggiorenne. I collaboratori scolastici supportano i Docenti nella vigilanza degli alunni all'uscita della Scuola.

L'Insegnante della prima ora, quando un alunno rimasto assente si presenta per essere riammesso alle lezioni, prende nota della motivazione presentata da uno dei genitori dell'alunno o di chi ne fa le veci, e la conserva sul registro di classe. Se un alunno/a rimane assente oltre i 5 giorni, ha l'obbligo di presentare il certificato medico, che viene tenuto riservato nel registro di classe. In caso di infortunio di un alunno/a durante l'orario scolastico o nel periodo preposto per l'accoglienza e la vigilanza, il Docente o il collaboratore scolastico in turno di vigilanza deve compilare il modulo prestampato e presentarlo personalmente al Coordinatore Didattico, in modo che ne appuri i fatti, la responsabilità e attivi le procedure opportune. Per quanto riguarda le azioni da attivare, i Docenti si devono attenere al Regolamento per la Sicurezza.

In caso di infortunio o di malore degli alunni, gli Insegnanti devono prestare immediatamente soccorso e avvertire il Coordinatore Didattico.

L'Insegnante collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo, s'impegna a favorire una varietà di comunicazioni formali e informali, al fine di sviluppare un clima costruttivo tra famiglia e Scuola e creare un virtuoso circuito relazionale.

## **PERSONALE ATA**

Il dipendente impronta il proprio comportamento alla qualità del servizio offerto agli studenti subordinando ogni sua azione alla consapevolezza della responsabilità dell'attività da svolgere e al rispetto dei principi di buon andamento dell'attività. Ogni dipendente deve:

- collaborare con diligenza, osservando le disposizioni del presente Regolamento, per l'esecuzione e la disciplina del lavoro impartite dal Rettore o da un suo rappresentante, anche in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e di ambienti di lavoro;
- rispettare il segreto d'ufficio e non utilizzare a fini privati le informazioni di cui venga a conoscenza nel corso dell'attività lavorativa o di cui disponga per doveri d'ufficio;
- rispettare l'orario di lavoro, adempiere alle formalità previste per la rilevazione delle presenze e non assentarsi dal luogo di lavoro senza l'autorizzazione del proprio superiore diretto;



- vigilare sul corretto espletamento dell'attività del personale subordinato ove tale compito rientri nelle responsabilità attribuite;
- non valersi di quanto è proprietà dell'Istituto per ragioni che non siano di servizio utilizzando impropriamente il telefono, la posta elettronica, le connessioni e la navigazione in Internet, le attrezzature, gli arredi e corredi;
- avere cura dei beni strumentali a lui affidati con la cura e l'attenzione del buon padre di famiglia;
- in caso di ritardo o di malattia, dare tempestivo avviso al responsabile del personale o al Rettore, salvo comprovato impedimento;
- ove previsto ed esclusivamente durante l'orario di lavoro, indossare la divisa e portare il badge di riconoscimento.

Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle proprie competenze è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative. Cura i rapporti con l'utenza nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge. Collabora con i Docenti e garantisce la qualità del rapporto con il pubblico e con il personale. Il personale amministrativo è tenuto al rispetto dell'orario di servizio.

Il personale usufruisce di permessi, aspettative, ferie secondo quanto previsto dal contratto. Le assenze per malattia devono essere comunicate in Segreteria il giorno stesso con tempestività; le assenze per ferie e per motivi personali o familiari devono essere richieste al Gestore o a chi lo rappresenta. Oltre ai compiti specifici, spetta ai collaboratori scolastici la collaborazione con gli Insegnanti nella vigilanza degli alunni nell'ambito dell'edificio o del cortile della Scuola. In particolare i collaboratori scolastici possono essere chiamati a vigilare direttamente sugli alunni in caso di momentanea assenza dell'Insegnante. Nel corridoio del suo settore controllano e regolano l'entrata e l'uscita degli alunni quando vanno ai servizi igienici. Devono essere presenti all'ingresso e all'uscita degli alunni. Riaccompagnano nelle loro classi gli alunni che, al di fuori dell'intervallo o senza seri motivi, sostano nei corridoi. Sono facilmente reperibili dagli Insegnanti per qualsiasi evenienza. La gestione dell'intervallo compete al personale Docente, ma la collaborazione del personale ausiliario è essenziale e deve essere svolta in modo accurato. Essi non si allontanano dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati dal Coordinatore Didattico. Prendono visione dei piani di emergenza dell'edificio scolastico e controllano quotidianamente la praticabilità e l'efficienza delle vie di sicurezza. Tengono i locali a loro affidati e i servizi igienici sempre decorosi, puliti e accessibili. Così pure gli arredi scolastici. Non permettono alle persone che non siano espressamente autorizzate dal Coordinatore Didattico di entrare nel settore scolastico. Evitano che i genitori entrino nel settore scolastico a loro affidato. Accolgono il genitore dell'alunno che richiede l'autorizzazione all'uscita anticipata e non preventivamente comunicata e autorizzata. Il permesso di uscita firmato dal Coordinatore Didattico va consegnato all'Insegnante presente in classe che provvederà a inserirlo nel registro. Si terranno informati sugli orari di ricevimento dei genitori. Possono svolgere, su accertata disponibilità, funzione di accompagnamento durante le Uscite e i Viaggi d'istruzione.

Ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo, devono prontamente comunicarlo al Coordinatore Didattico. Segnalano al Coordinatore Didattico l'eventuale rottura di suppellettili, sedie o banchi prima di procedere alla sostituzione. Provvedono all'apertura e alla chiusura quotidiana degli ingressi delle aule, così come di tutti i locali scolastici per i quali si richiede la chiusura al termine delle lezioni e delle attività. Prestano aiuto materiale agli alunni disabili, in collaborazione con il personale Docente e di sostegno, anche nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene e della pulizia personale. Comunicano immediatamente al Coordinatore Didattico o ai



suoi Collaboratori o alla Segreteria l'eventuale assenza dell'Insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita. È fatto obbligo ai collaboratori scolastici di prendere visione delle mappe di sfollamento dei locali e di controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.

## **ALUNNI**

Ogni alunno ha il diritto di essere riconosciuto e rispettato nella propria individualità. Gli stili relazionali e cognitivi di ciascuno, come pure le differenze di genere, di cultura e di etnia, costituiscono potenzialità importanti da valorizzare a livello educativo. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale. I bambini che presentano svantaggi di qualsiasi natura (fisica, psichica, culturale o sociale) devono poter contare su strategie personalizzate e su interventi individualizzati messi a punto dai Docenti della Scuola, in modo che sia assicurato loro il pieno sviluppo delle potenzialità effettive sotto i profili cognitivo, relazionale e socio-affettivo. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della Scuola. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della Scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della Scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, assolvere assiduamente agli impegni di studio e ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti. Gli alunni cattolici sono tenuti alla frequenza dell'ora di religione, mentre gli alunni di altre religioni, svolgeranno l'attività richiesta in sostituzione. È opportuno che il peso degli zainetti sia contenuto, in misura proporzionata all'età degli alunni. I Docenti, quindi, hanno la responsabilità di abituare progressivamente gli alunni a portare solo i testi e il materiale necessario allo svolgimento delle attività giornaliere programmate. Testi e materiali che vengono impiegati raramente possono essere depositati nell'aula, in spazi appositamente destinati. Durante l'orario scolastico non è consentito agli alunni uscire dalla Scuola. Nel caso in cui i genitori richiedano l'uscita anticipata del proprio figlio, devono ritirarlo personalmente o farlo ritirare da un adulto da loro autorizzato precedentemente e in forma scritta. Non è consentita l'uscita solo su richiesta telefonica. Inoltre, è necessario che un genitore (o l'adulto delegato) rilasci una dichiarazione scritta su un apposito modello predisposto dalla Scuola, in modo che risulti chiara la cessazione di responsabilità da parte della Scuola a partire dal momento del ritiro. In caso di grave indisposizione di un alunno, sarà cura dell'Insegnante di classe avvertire il Coordinatore Didattico e telefonicamente la famiglia, perché provveda in merito. A questo scopo ogni alunno dovrà avere nel proprio diario i numeri telefonici di reperibilità dei famigliari.

La frequenza scolastica è obbligatoria e i genitori devono giustificare sempre le assenze dei propri figli personalmente o per iscritto.

Se le assenze per malattia superano i 5 giorni consecutivi (anche con giorni di vacanza al loro interno), è indispensabile il certificato medico. Nel caso in cui questo non venga presentato, il Docente deve sollecitare i genitori a provvedere a fornirlo nel più breve tempo possibile; in caso di non rispetto della disposizione, il Docente deve avvisare il Coordinatore Didattico che prenderà contatto con l'interessato. In caso di malattie infettive è necessario un apposito certificato medico che attesti l'avvenuta guarigione. La presentazione del certificato medico è esentata, qualora l'assenza non si riferisca a malattia, a condizione tassativa che la famiglia dell'alunno comunichi preventivamente e in forma scritta le ragioni dell'assenza. Dopo tre assenze e/o ritardi non giustificati il Coordinatore



Didattico, su segnalazione degli Insegnanti, invierà alla famiglia dell'alunno una lettera di invito a conferire con gli organi competenti. Gli alunni assenti dalle lezioni non possono entrare nella Scuola e nelle palestre.

È vietato l'uso in classe dei telefoni cellulari sia per ricevere che per trasmettere messaggi. Agli studenti inadempienti il telefonino potrà essere ritirato dalla Direzione per essere riconsegnato solo alle rispettive famiglie.

Si è tenuti a rispettare i compagni, gli Insegnanti e tutto il personale che opera nella Scuola, nonché gli strumenti didattici, gli impianti e le strutture scolastiche. Gli studenti avranno cura dei beni della Scuola e manterranno in ordine aule e laboratori utilizzati.

Qualora venissero compiute infrazioni molto gravi, il Coordinatore Didattico convocherà gli organi competenti per esaminare il caso e per formulare proposte di eventuali provvedimenti da adottare a carico del responsabile o dei responsabili; la decisione finale verrà presa dal Dirigente Scolastico che potrà avvalersi del parere dello staff di Direzione. In particolare, per mancanze o offese, anche verbali, alla dignità della persona e alla privacy nei confronti del Dirigente Scolastico, del Coordinatore Didattico, degli Insegnanti, del personale ATA e dei compagni, qualora il comportamento scorretto configuri un reato o costituisca un pericolo per l'incolumità delle persone, il Consiglio di Classe potrà comminare la sanzione della sospensione fino a quindici giorni. Il bene comune e quello dell'individuo esigono che certe mancanze inducano a ritirarsi dall'Istituto. Quest'ultima misura viene applicata dalla Direzione nei seguenti casi:

- una grave mancanza di rispetto alla Direzione, al personale Docente e non Docente, agli stessi compagni;
- una condotta disdicevole e nociva dal punto di vista religioso, morale, sociale e disciplinare;
- la sottrazione di cose altrui;
- falsificazione di note e di voti.

**OGNI EPISODIO DI BULLISMO, DI PREPOTENZA E/O DI VIOLENZA** che dovesse verificarsi tra alunni verrà punito con severità. Si terrà conto della circolare Ministeriale prot. 3062 del 31 luglio 2008 per alcune sanzioni specifiche.

Durante le esercitazioni e le lezioni di educazione fisica, gli studenti devono seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dagli Insegnanti e mettere in atto tutti gli accorgimenti atti a prevenire il verificarsi di infortuni. Gli Insegnanti delle materie che prevedono esercitazioni pratiche sono tenuti, prima di accedere ai laboratori per la prima volta, a illustrare le norme di sicurezza e di prevenzione. I comportamenti, volontari o meno, potenzialmente capaci di pregiudicare la propria e l'altrui incolumità (spinte, giochi senza controllo, corse), la manomissione di dispositivi di sicurezza (estintori, impianti elettrici, segnaletica) e la mancata osservanza delle disposizioni relative alla prevenzione degli infortuni sono da considerare mancanze disciplinari di particolare gravità e come tali sanzionabili (fatte salve le eventuali responsabilità penali, ove ne ricorrano gli estremi). Tutti sono tenuti a conoscere le disposizioni relative all'evacuazione degli edifici in caso di calamità o incendio, così come risulta dal piano di evacuazione e dagli appositi manifesti e segnalazioni.

Eventuali danni alle cose sono addebitati allo studente che li ha provocati o, nel caso risulti impossibile individuare il responsabile, all'intera classe di appartenenza (esclusi gli assenti) o a tutte le classi coinvolte. Chiunque arrechi danno alle attrezzature dei laboratori, ai sussidi didattici, alle suppellettili o al patrimonio della Scuola è tenuto a risarcire, ripristinare o riparare il danno secondo i criteri stabiliti dalla Direzione di volta in volta. Gli atti di vandalismo o la sottrazione di materiale saranno sanzionati con l'allontanamento dalle lezioni fino ad un massimo di dieci giorni. Ciascuna classe sarà responsabile del corretto uso del materiale affidato all'inizio dell'anno. Ciascun alunno ha diritto a





lavorare in ambienti puliti e dignitosi: ciò comporta il dovere di lasciarli il più possibile integri e puliti. I Docenti e tutto il personale effettueranno un'adeguata sorveglianza in questo senso, soprattutto al termine delle lezioni.

Nelle aule speciali e nei laboratori, ad ogni studente verrà assegnato un banco del quale sarà responsabile nell'eventualità di danni.

In ogni locale della Scuola, compresi i corridoi e i servizi igienici, vige l'assoluto divieto di fumare per gli studenti, gli operatori scolastici e gli ospiti occasionali (genitori, fornitori, ecc.).

La Scuola non si assume alcuna responsabilità per il comportamento di studenti che di loro iniziativa accedano alla Scuola fuori dell'orario scolastico, che rimangono a Scuola dopo l'orario scolastico o decidano per qualsiasi motivo di allontanarsi dalla Scuola.

L'ingresso a Scuola dopo l'inizio delle lezioni e le uscite anticipate rappresentano fatti eccezionali e debbono essere giustificati da valide motivazioni. Anche i ritardi di lieve entità devono essere giustificati; in assenza di preventiva autorizzazione, l'Insegnante in orario può ammettere l'alunno in classe solamente per ritardi non abituali e di entità contenuta entro i 10 minuti successivi all'inizio delle lezioni.

Non è consentito uscire anticipatamente. Possono essere concessi dalla Direzione permessi di uscita anticipata per motivi di particolare gravità. Permessi di uscita anticipata per motivi sportivi, contenuta entro l'ultima ora di lezione, devono essere documentati da attestazione della Società di appartenenza e firmati da un genitore.

Gli alunni non hanno obbligo di indossare la divisa dell'Istituto. Il modo loro di vestire deve essere rispettoso dei luoghi e delle persone. La mancanza di una divisa uguale per tutti non autorizza a vestire in modo discinto e non rispettoso. In ogni caso gli alunni sono tenuti ad indossare la tuta per le lezioni di educazione fisica.

Gli alunni i quali, temporaneamente o permanentemente, causa motivi di salute, non possono partecipare alle lezioni e alle attività di educazione motoria, fisica e sportiva devono presentare al Coordinatore Didattico la richiesta di esonero totale o parziale scritta e sottoscritta dai genitori, unitamente al certificato medico.

La Scuola non risponde di eventuali smarrimenti di denaro o di oggetti personali lasciati incustoditi all'interno della struttura.

Gli allievi hanno l'obbligo di osservare le regole dell'igiene e della pulizia personale. È vietato insudiciare e gettare rifiuti o carte sul pavimento delle classi, dei corridoi e del cortile. Ogni danno causato al materiale o all'arredamento sarà considerato come mancanza disciplinare e dovrà essere risarcito se ritenuto volontario. Gli alunni devono mantenere un comportamento educato e corretto. Gli Insegnanti e i collaboratori hanno il diritto e il dovere di intervenire a tutela della disciplina e della buona educazione.

Al cambio dell'ora gli studenti devono rimanere nelle aule; il permesso di uscire è accordato dal Docente che inizia l'ora di lezione. L'uscita non autorizzata dall'aula è annotata sul registro di classe. Gli spostamenti dei gruppi e/o delle classi della fascia dell'obbligo da un locale all'altro della Scuola non devono disturbare lo svolgimento delle attività scolastiche e devono svolgersi il più possibile ordinatamente e silenziosamente.

L'affissione di qualsiasi tipo di manifesto negli appositi spazi all'interno dell'Istituto dovrà essere autorizzata dal Coordinatore Didattico o dai suoi collaboratori. Per i manifesti affissi all'esterno rispetto all'ingresso, la presidenza si riserva il controllo e l'eventuale rimozione, qualora il contenuto possa determinare turbamento alla vita scolastica.

Gli studenti dell'Istituto possono riunirsi in assemblea nei locali della Scuola, oppure in altri locali



indicati dalla presidenza, per approfondire e dibattere problemi della Scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli alunni stessi. La data di convocazione e gli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea debbono essere fatti conoscere con un anticipo di almeno 5 giorni al Coordinatore Didattico. Durante le assemblee di Istituto gli studenti dovranno assicurare la disciplina e lo svolgimento regolare della riunione. Qualora ciò non avvenga, il Coordinatore Didattico o i suoi collaboratori scioglieranno l'assemblea. Le assemblee degli studenti di classe o di Istituto possono delegare i rappresentanti degli alunni che fanno parte del Consiglio d'Istituto o di classe a presentare proposte, richieste e indicazioni sui problemi pertinenti la vita scolastica. I rappresentanti degli alunni nei Consigli di Classe possono costituire il "Comitato degli Studenti" per una veloce trattazione dei problemi da presentare alla risoluzione della presidenza oppure degli Organi Collegiali.

## GENITORI

I genitori che, affidando i loro figli al Campus Don Bosco, non abdicano al loro compito educativo, ma entrano a far parte dell'Istituto stesso, **ne accettano l'orientamento educativo e le norme, si impegnano a collaborare con la Direzione e gli Insegnanti** per il perseguimento degli obiettivi didattici ed educativi propri della Scuola, che si ispira ai valori europei del messaggio cristiano. La comunicazione tra Scuola e famiglia è condizione indispensabile per realizzare la collaborazione per il raggiungimento del fine comune della crescita umana, culturale e professionale degli alunni. Ogni Insegnante dedica al colloquio con le famiglie un'ora alla settimana, con l'esclusione dei periodi coincidenti e precedenti lo svolgimento degli scrutini. Il calendario delle ore di ricevimento e l'elenco degli Insegnanti della classe frequentata dal proprio figlio è consegnato ai genitori, per il tramite dei figli, non appena adottato l'orario definitivo delle lezioni. Le **udienze generali** si svolgono, una per quadrimestre, nei mesi di dicembre e di aprile. In caso di necessità è possibile avere colloqui su appuntamento con gli Insegnanti e con il Coordinatore Didattico. Su indicazione del Consiglio di Classe, il Coordinatore Didattico invia comunicazione scritta alle famiglie degli alunni che denotano scarso impegno, modesto profitto o comportamento non corretto. I genitori, allo scopo di rendere veramente valido il concetto di "comunità educante" nel rapporto "Scuola e famiglia", hanno il diritto-dovere di partecipare con responsabilità alle varie attività dell'Istituto ed eleggono i propri rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e nei Consigli di Classe. I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe possono costituire un comitato, che ha la facoltà di convocare l'assemblea dei genitori. Le assemblee dei genitori possono essere di classe o d'Istituto. L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento, che verrà inviato per conoscenza al Consiglio d'Istituto. L'assemblea e il Comitato dei Genitori non sono organi deliberanti, ma possono delegare i loro rappresentanti nei Consigli di Classe e di Istituto, a fornire suggerimenti, indicazioni, proposte su problemi scolastici, al fine di un miglior funzionamento dell'Istituto. Tutti i genitori hanno diritto di esprimere liberamente dentro la Scuola il loro pensiero nel rispetto delle seguenti norme: a) la diffusione di materiali e l'utilizzazione della bacheca viene autorizzata dal Coordinatore Didattico; b) il diritto di utilizzo dei locali e delle attrezzature della Scuola è regolato dal rispetto delle norme e nelle seguenti modalità:

1. venga presentata richiesta al Consiglio di Circolo o d'Istituto e al Coordinatore Didattico con almeno 5 giorni di preavviso;
2. non vi siano oneri per l'Istituzione scolastica;
3. i locali siano lasciati nelle condizioni idonee alla ripresa del servizio scolastico.

Allo scopo di mantenere vivo e proficuo l'affiatamento tra le famiglie e la Scuola, i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte, partecipando alle assemblee di classe e ai colloqui



individuali con i Docenti nelle occasioni di ricevimento. Sono gradite e possibili anche altre forme di collaborazione o proposte di riunioni suggerite dai genitori stessi. La partecipazione dei genitori nella realizzazione del progetto educativo per i propri figli assume importanza determinante attraverso la collaborazione con i Docenti e nel pieno rispetto delle competenze. Sarà cura della Scuola, anche su proposta dei genitori, trovare consone modalità e tempi di dialogo Scuola-famiglia. I genitori potranno promuovere e proporre iniziative di classe contattando direttamente il rappresentante di classe che curerà l'organizzazione attraverso criteri dettati dal Regolamento d'Istituto. Per ogni fatto scolastico che interessi la famiglia, sarà inviata la dovuta **comunicazione scritta** da firmare per presa visione. I Docenti ricevono i genitori e sarà loro cura fissare colloqui individuali con gli stessi ogni qualvolta ne ravvisino la necessità. I colloqui possono essere concessi non oltre l'ultima settimana di maggio. Sono in ogni modo previste due udienze generali da effettuarsi ogni quadrimestre. Per casi di particolare necessità, ogni genitore può chiedere di parlare con gli Insegnanti in qualsiasi momento, previo appuntamento. Ogni comunicazione agli Insegnanti deve essere improntata ad un sereno desiderio di chiarezza, di approfondimento conoscitivo sull'apprendimento e sull'orientamento dell'alunno oltre che di collaborazione. A tutti i genitori viene consegnato all'inizio dell'anno il calendario annuale degli incontri e l'orario di ricevimento dei professori.

Gli alunni che rimangono per i corsi pomeridiani possono usufruire della mensa scolastica acquistando un buono mensa. Il servizio catering è affidato ad una ditta esterna specializzata. L'ingresso dei genitori nella Scuola durante le attività didattiche è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio e per il ricevimento settimanale dei Docenti.

### **Organi Collegiali**

Gli Organi Collegiali vengono istituiti con la finalità di realizzare la compartecipazione alla gestione della Scuola, assegnando ad essa il carattere di comunità sociale e civile.

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso, di norma non inferiore ai 5 giorni rispetto alla data delle riunioni. La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'Organo Collegiale e mediante affissione di apposito avviso all'albo. La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta. Di ogni seduta viene redatto il verbale, su apposito registro, firmato dal Presidente e dal segretario. L'elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze degli Organi Collegiali spetta esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tali organismi: Docenti, alunni e genitori. L'appartenenza a diversi gradi di Scuola conferisce il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito di ciascun tipo di Scuola. L'elettore che appartenga contemporaneamente a più categorie (genitori, personale Docente) può esercitare il diritto di voto per ogni categoria di appartenenza.

Tutti i Docenti godono del diritto di voce passiva; l'elettorato passivo spetta anche a tutti i genitori (padre e madre o a coloro che esercitano la potestà parentale) che presentino la propria candidatura; così come l'elettorato passivo spetta a tutti gli studenti delle scuole secondarie che presentino la propria candidatura.

Per la rappresentanza di classe, tutti i genitori godono di voce passiva nell'ambito delle rispettive classi di appartenenza. I genitori esercitano tale diritto di voto per ogni classe frequentata dai rispettivi figli. Le modalità e le norme particolari per l'esercizio del voto vengono fissate dall'apposita Commissione Elettorale, nominata dal Coordinatore Didattico in tempo utile per la preparazione delle operazioni elettorali. Le elezioni dei diversi Consigli vengono svolte entro il mese di ottobre, in date stabilite dai Coordinatori dei singoli settori. La seduta è valida quando è presente almeno la metà più uno dei componenti dell'Organo Collegiale per quanto concerne tutti gli Organi Collegiali.



Ai fini della validità, non è necessario che alla seduta siano presenti tutti i membri delle diverse componenti. Fatte salve diverse disposizioni di legge, le deliberazioni si considerano approvate quando si è ottenuto il voto favorevole della metà più uno dei votanti, esclusi gli astenuti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Gli argomenti in discussione possono essere approvati, approvati con integrazioni e/o modificazioni o respinti. Sulle proposte ci si può esprimere a favore, contro o con l'astensione; la votazione può essere: palese (peralzata di mano), segreta (votazione con scheda), tacita (quando il Presidente avverte che, se nessun componente prende la parola, la proposta deve intendersi approvata). Il voto di astensione espresso in una votazione, quando non viene espressamente motivato, assume il valore di un voto a favore della deliberazione. Surroga dei componenti decaduti: in caso di sostituzione dei membri eletti negli Organi Collegiali, si procederà ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 416/74.

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, possono avere luogo le dichiarazioni di voto, con le quali i votanti possono, brevemente, esporre i motivi per i quali voteranno a favore o contro la deliberazione in atto, oppure i motivi per i quali intendono astenersi dal voto. Ogni dichiarazione di voto deve essere riportata nel verbale della seduta.

Le votazioni sono indette dal Presidente e al momento delle stesse nessuno può più avere la parola, nemmeno per proporre mozioni d'ordine. Al termine di una votazione, in caso di parità, prevale il voto del Presidente. La votazione, una volta conclusa, non può essere riaperta per il sopraggiungere di altri componenti e non può essere ripetuta, a parte il caso in cui si riscontri che il numero dei voti espressi è diverso dal numero dei votanti. Nel caso di approvazione di un provvedimento per parti, con votazioni separate, si procederà infine ad una votazione conclusiva sul provvedimento stesso nella sua globalità.

Gli Organi Collegiali, al fine di meglio realizzare il proprio potere di iniziativa, possono decidere di costituire, per argomenti di particolare rilievo e importanza, commissioni di studio o gruppi di lavoro che non hanno, tuttavia, potere decisionale. I membri dell'Organo Collegiale sono dichiarati decaduti quando perdono i requisiti richiesti per l'eleggibilità o non intervengono per tre sedute successive senza giustificati motivi. Spetta all'Organo Collegiale vagliare le giustificazioni addotte dagli interessati. I componenti eletti dell'Organo Collegiale possono dimettersi in qualsiasi momento.

Le dimissioni sono date per iscritto. È ammessa la forma orale solo quando le dimissioni vengono date dinanzi all'Organo Collegiale. L'Organo Collegiale prende atto delle dimissioni. In prima istanza, l'Organo Collegiale può invitare il dimissionario a recedere dal suo proposito. Una volta che l'Organo Collegiale abbia preso atto delle dimissioni, queste divengono definitive e irrevocabili. Il membro dimissionario, fino al momento della presa d'atto delle dimissioni, fa parte a pieno titolo dell'Organo Collegiale e, quindi, va computato nel numero dei componenti l'Organo Collegiale medesimo.

## **Giunta Esecutiva**

La Giunta viene eletta dal Consiglio d'Istituto tra i suoi componenti nella seduta di insediamento. La Giunta Esecutiva (G.E.) è composta dal Coordinatore Didattico, dal Segretario dell'Istituto, che funge da Segretario di Giunta, e da 2 Consiglieri eletti dal C.D.I., e precisamente: da 1 Docente e da 1 genitore. La G.E. dura in carica tre anni. In caso di preventiva decadenza per dimissioni o per la perdita dei requisiti richiesti o per tre assenze consecutive ingiustificate, il C.D.I. procederà alla sostituzione. La G.E. prepara gli argomenti da sottoporre all'esame del C.D.I., corredandoli di precise richieste e relazioni, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso. I Consiglieri di Istituto che vogliono fare delle proposte da inserire nell'ordine del giorno in discussione nella riunione del C.D.I., dovranno farle pervenire in tempo utile al Presidente della Giunta. La G.E. deve far pervenire



le proposte e il materiale relativo al C.D.I. nel termine previsto.

La convocazione della Giunta viene disposta dal suo Presidente con cinque giorni di anticipo: per motivi urgenti può essere convocata in qualsiasi momento, anche con convocazione telefonica. Le riunioni della G.E. sono valide solo se sono presenti il Presidente e almeno due membri di essa. Le deliberazioni della G.E. sono adottate a maggioranza dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le sedute della G.E. non sono pubbliche. Il Segretario dovrà redigerne relativo verbale.

## **COLLEGIO DOCENTI**

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale Docente. È presieduto dal Coordinatore Didattico. Esercita le funzioni di segretario un Docente, designato dal Coordinatore Didattico, che redige il verbale di ogni riunione. Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Coordinatore ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta al quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Il Collegio dei Docenti:

1. **ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto.** In particolare, elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal C.D.I.; cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della Scuola stabilito dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare.

Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun Insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;

2. **formule proposte** al Coordinatore Didattico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal C.D.I. e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;

3. **valuta periodicamente l'andamento complessivo** dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

4. **provvede all'adozione dei libri di testo**, sentito il Consiglio di Classe o Interclasse;

5. adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;

6. **promuove iniziative di aggiornamento** dei Docenti dell'Istituto;

7. **elegge i suoi rappresentanti** nel Consiglio d'Istituto, con votazione segreta;

8. **esamina**, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei Docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento;

9. nell'adottare le proprie **deliberazioni**, il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe.



## CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è l'organo di governo della Scuola, che, fatte salve le competenze specificatamente previste per il Collegio dei Docenti e per i Consigli di Classe, ha una **competenza generale**, per quanto riguarda l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, con diritto di iniziativa nelle materie di sua competenza. La **convocazione** scritta con gli argomenti all'ordine del giorno, deve pervenire a tutti i membri del Consiglio d'Istituto con un anticipo di almeno sei giorni. Il Consiglio d'Istituto delibera con **votazione**, che può essere sempre richiesta anche da un solo componente, soltanto sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Per deliberare sulla voce "argomenti emersi con urgenza tra la data di convocazione e quella di effettuazione della riunione" è richiesta l'unanimità del consenso. Con analoga procedura, il Consiglio d'Istituto può variare l'ordine di trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. I **verbali delle sedute** del Consiglio d'Istituto vengono pubblicati. Non sono soggette a pubblicazione le delibere concernenti singole persone.

Il Consiglio d'Istituto (C.D.I.) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

- Ente Gestore: un rappresentante da esso designato;
- Dirigenza scolastica: il Coordinatore Didattico;
- Insegnanti: 4 rappresentanti eletti;
- Genitori: 4 rappresentanti eletti (licei: 2 genitori e 2 alunni);
- Personale non Docente: il Segretario scolastico.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C.D.I. **a titolo consultivo gli specialisti** che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, e anche altri esperti esterni.

Il C.D.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

### In particolare:

- elegge nella prima seduta tra i rappresentanti dei genitori il Presidente e il Vice Presidente a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza votazione;
- elegge nella prima seduta tra i propri membri la Giunta Esecutiva;
- definisce gli indirizzi generali per le attività delle scuole funzionanti nel proprio ambito sulla base delle finalità fondamentali del Progetto Educativo;
- adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia (DPR 275/99);
- dispone l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
- promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 - reti di scuole);
- promuove la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- regola forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali, che possono essere assunte dall'Istituto;
- propone all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione



- delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e le dotazioni librarie;
- indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ed esprime pareri sull'andamento generale, didattico e amministrativo, dell'Istituto, fatte salve le competenze del Gestore della Scuola, della Dirigenza scolastica e degli altri Organi Collegiali.

Il Presidente del C.D.I. elegge tra i membri del Consiglio stesso un segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio. Spetta al Presidente convocare e presiedere le riunioni del C.D.I., stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli e le indicazioni della Giunta d'Istituto. Spetta anche al Presidente rappresentare il Consiglio presso l'Ente Gestore, gli altri Organi Collegiali, presso le autorità e presso qualsiasi terzo. Egli, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, anche in parte, al Vice Presidente, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita, di diritto, tutte le sue funzioni. Nel caso di dimissioni del Presidente o di cessazione di rappresentanza, il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio. I Consiglieri che nel corso dei tre anni perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno sostituiti dal rappresentante di categoria che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive, da tenersi possibilmente insieme alle elezioni annuali per i Consigli di Classe.

Il C.D.I. dovrà riunirsi almeno una volta a quadrimestre, nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola e in ore non coincidenti con l'orario scolastico. La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario, il Presidente provvede a far pervenire ai consiglieri la convocazione almeno 5 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza, la convocazione è fatta dal Presidente anche *ad horam* con qualsiasi mezzo. Le proposte per l'ordine del giorno per le riunioni devono essere presentate al Presidente della Giunta Esecutiva almeno 8 giorni prima della riunione. Il Presidente invierà l'elenco completo dell'ordine del giorno ai consiglieri almeno 5 giorni prima della riunione. Copia della convocazione e del relativo "ordine del giorno" dovrà essere affisso nello stesso termine nell'apposito Albo della Scuola. Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio. Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie di consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei consiglieri e delle categorie presenti. Le deliberazioni del C.I., per estratto, vengono pubblicate nell'apposito albo della Scuola, comunicate alla Giunta Esecutiva, all'Ente Gestore, ai rappresentanti di classe dei genitori degli alunni ed esposte nella sala dei professori. Le deliberazioni del C.I. sono adottate a maggioranza dei voti dei consiglieri presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. La votazione è segreta quando si provvede alla designazione delle cariche di Presidente, Vice Presidente e dei membri della G.E. ed ogni qualvolta si vota per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

Nella prima seduta, il Consiglio è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti



dei genitori componenti del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto e sono candidati tutti i genitori componenti del Consiglio d'Istituto. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, rapportata al numero dei componenti del Consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente viene eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica. Il Consiglio d'Istituto può deliberare di eleggere anche un Vice Presidente, da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio stesso, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. In caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, assume la presidenza dell'Organo Collegiale il consigliere più anziano.

Il Presidente ha diritto di libero accesso nei locali della Scuola, durante il normale orario di servizio, di usufruire dei servizi di Segreteria, di avere dagli uffici della Scuola e dalla Giunta Esecutiva tutte le informazioni concernenti le materie di competenza del Consiglio e di avere in visione tutta la relativa documentazione.

Il Consiglio, qualora ne ravvisi la necessità, ha facoltà di invitare uno o più esperti nella materia da trattare, sia nelle riunioni del Consiglio che in incontri di altro genere.

Oltre ai casi previsti dalla legge, i membri del Consiglio d'Istituto decadono dall'incarico in seguito a dimissioni o per sfiducia espressa dal Consiglio. La "motivazione di sfiducia" può essere avanzata nei confronti dei membri, per iniziativa scritta e motivata da almeno 1/3 dei membri del Consiglio medesimo. La mozione di sfiducia deve essere posta in discussione a cura della Presidenza del Consiglio d'Istituto e quest'ultimo deve pronunciarsi, con apposita votazione, sull'accoglimento o meno della mozione stessa, che dovrà ottenere almeno la maggioranza assoluta degli eventi diritto.

## **CONSIGLIO DI CLASSE**

I Consigli di Classe nelle Scuole Secondarie sono composti dai Docenti delle singole classi, da due rappresentanti dei genitori e da due alunni. I Consigli di Classe sono presieduti dal Coordinatore Didattico o, dietro sua delega, dal vicecoordinatore o da un Docente membro del Consiglio stesso. Le funzioni di Segretario del Consiglio di Classe sono attribuite dal Coordinatore Didattico ad uno dei Docenti membri del Consiglio stesso.

I Consigli di Classe si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario scolastico, col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, all'adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione, e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra Docenti, genitori e alunni. I Consigli di Classe possono altresì esprimersi riguardo ad altri argomenti legati al buon funzionamento delle classi (programmi di studi, disciplina, rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe, con la sola diretta partecipazione dei Docenti.

## **COMITATO DEI GENITORI**

Il Comitato dei Genitori è costituito dai rappresentanti eletti annualmente in numero di quattro per classe. Il Comitato dei Genitori elegge il Presidente e il Vice Presidente. Il Presidente designa il segretario verbalizzatore. Il Comitato dei Genitori si riunisce almeno due volte al quadrimestre in base a un calendario concordato con il Dirigente Scolastico. Il Comitato dei Genitori è presieduto dal Presidente. Vi partecipano di diritto il Coordinatore Didattico e, su invito, collaboratori ed esperti. Il Comitato dei Genitori è l'organo di partecipazione alla vita dell'Istituto per quanto si riferisce al raccordo Scuola-famiglia, per l'animazione dei momenti celebrativi (Festa dell'Accoglienza, Festa della





Famiglia, Festa di fine anno scolastico, ecc.) e per proporre ogni possibile iniziativa atta a promuovere e a migliorare l'offerta formativa.

I rapporti con la famiglia sono curati quotidianamente attraverso la cura dell'accoglienza mattutina e del saluto all'uscita. Ci sono momenti di scambio strutturati come le riunioni, i colloqui individuali, gli incontri con i rappresentanti di classe. Le famiglie sono aggiornate su tutte le iniziative attraverso l'uso di comunicazioni scritte, avvisi in bacheca e cartelloni con materiale fotografico e di altro tipo che narra particolari momenti di vita scolastica.

All'inizio dell'anno scolastico i genitori ricevono un estratto del P.T.O.F. che informa su: orari, personale, abitudini della Scuola, regolamenti, ecc.

### **ASSEMBLEA DEI GENITORI**

I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli. Le assemblee dei genitori possono essere di classe o d'Istituto. Le assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Coordinatore Didattico. L'Assemblea di Classe è convocata su richiesta dei genitori rappresentanti di classe o del 50% dei genitori della classe. L'Assemblea di Classe è presieduta da uno dei genitori rappresentanti di classe.

L'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del Comitato dei Genitori. Il Coordinatore Didattico, sentita la Giunta Esecutiva, autorizza la convocazione e i promotori ne danno comunicazione a tutti i genitori almeno 5 giorni prima mediante convocazione scritta, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

L'Assemblea d'Istituto è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Istituto, affiancato da un segretario, scelto in seno al Comitato dei Genitori. All'Assemblea di Classe e d'Istituto possono partecipare il Coordinatore Didattico e gli Insegnanti rispettivamente della classe o dell'Istituto. Possono aver luogo anche, su convocazione del Coordinatore Didattico, assemblee plenarie dei genitori di classe, con l'eventuale partecipazione dei Docenti e degli alunni, per l'esame di problemi riguardanti o specifiche classi o l'andamento generale didattico e formativo dell'Istituto.

Di tutte le assemblee dovrà essere redatto, a cura del segretario incaricato, un breve verbale con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte. I registri dei verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria dell'Istituto nell'apposito settore riservato agli Organi Collegiali.

### **ASSEMBLEA D'ISTITUTO**

L'Assemblea d'Istituto è un diritto degli studenti sancito e regolato dall'art. 42 del D.P.R. 416. Essa è un importante momento partecipativo dell'attività scolastica e tutti gli organi e le componenti dell'Istituto debbono impegnarsi a favorirne la migliore riuscita possibile. Si svolgerà non più di una volta al mese, salvo casi eccezionali, solo dopo che gli Insegnanti della 1<sup>a</sup> ora abbiano effettuato l'appello nominale e registrato il nome degli assenti. Dieci minuti prima del termine dell'assemblea, gli alunni rientreranno nelle rispettive aule, dove l'Insegnante dell'ora procederà al contrappello. Gli alunni che risulteranno assenti saranno sospesi dalle lezioni per un giorno.

### **ASSEMBLEA DI CLASSE**

L'Assemblea di Classe, come recita l'art. 43 del D.P.R. 416, può svolgersi una sola volta al mese e nel limite di due ore di lezione di una giornata, evitando che cada sempre negli stessi giorni od ore.



Contenuti e modalità di svolgimento sono di pertinenza degli alunni. L'Insegnante dell'ora occupata dall'assemblea non ha l'obbligo di rimanere nell'aula, ma non può allontanarsi e deve sostare nei pressi per intervenire e sospendere l'assemblea stessa qualora se ne ravvisasse la necessità per ovvi motivi di ordine. L'assemblea sarà richiesta per iscritto alla Presidenza, con almeno due giorni di anticipo, previo avviso dei Docenti interessati; i rappresentanti di classe sono tenuti a redigere un verbale dell'assemblea, da sottoporre all'attenzione della Presidenza.

## **EDIFICI E DOTAZIONI**

L'apertura e la chiusura delle aule scolastiche è di competenza dei collaboratori scolastici, i quali debbono provvedervi in base agli orari di ciascun settore, con la massima puntualità. Durante l'orario scolastico è vietato l'ingresso a Scuola alle persone estranee, non autorizzate; l'orario di inizio e di termine delle lezioni è affisso all'ingresso di ogni edificio scolastico.

I sussidi e tutti gli strumenti in dotazione di ogni singola Scuola devono essere conformi alle norme di sicurezza, in modo che possano essere utilizzati senza rischi per l'incolumità delle persone. Tutti coloro che operano nella Scuola debbono sentirsi responsabili del buon mantenimento delle strutture e delle dotazioni esistenti. I Docenti devono sensibilizzare gli alunni in tal senso e avere cura nell'organizzare il funzionamento delle aule, della biblioteca e dei laboratori. I collaboratori scolastici devono sentirsi responsabili dell'andamento positivo della Scuola; devono essere presenti in particolar modo nel piano loro affidato, vigilare nei momenti dovuti e, nel fare le pulizie quotidiane, devono rilevare gli eventuali guasti a strumenti e strutture, segnalandoli al Docente incaricato e, se necessario, al Coordinatore Didattico o alla Segreteria.

L'Istituto è dotato di diverse strutture: laboratori informatici e linguistico, biblioteca, aula di video conferenza, aula magna per conferenze e incontri, sala teatro.

A chi ne fruisce è affidata la cura e il mantenimento dei locali e delle attrezzature. Ogni atto volontario da parte degli alunni finalizzato ad arrecare danno verrà punito con sanzioni disciplinari, oltre a comportare il risarcimento del danno procurato. È ammesso l'uso dei locali dell'Istituto a tutte le Componenti della Scuola per assemblee e riunioni, previa comunicazione scritta al Coordinatore scolastico o al Rettore, almeno cinque giorni prima della data prevista, con l'indicazione dell'ordine del giorno.

Ogni plesso scolastico è fornito di sussidi per le attività educative e didattiche e di materiali i cui elenchi devono essere esposti e consultabili. Docenti, ausiliari e alunni sono tenuti a curare il buon uso, la conservazione e la piena efficienza dei sussidi.

I sussidi didattici e audiovisivi in dotazione a ciascun plesso sono affidati in custodia al Coordinatore Didattico o a più Docenti del settore. Nessun sussidio in dotazione alla Scuola può essere eliminato senza l'autorizzazione deliberata dal Rettore. In ogni settore sono ubicate le fotocopiatrici con la presenza degli operatori addetti. L'uso delle macchine, per motivi di sicurezza e per evitare guasti, è riservato a tale personale incaricato.

I locali scolastici non possono essere utilizzati durante l'orario delle lezioni per le riunioni e le assemblee del personale e dei genitori, salvo il caso contemplato dall'art. 60 del D.P.R. 416/74 relativo alle attività sindacali e all'uso di aule per le riunioni programmate dalla Scuola per incontri con i genitori (in questo caso l'orario di inizio non dovrà coincidere con quello di ingresso degli alunni). L'uso dei locali per le riunioni degli Organi Collegiali, essendo parte integrante della vita scolastica dell'Istituto, non è soggetto a particolari formalità.

I laboratori e le aule speciali sono assegnati dal Coordinatore Didattico all'inizio di ogni anno alla responsabilità di un Docente che ha il compito di mantenere una lista dei materiali presenti



(attrezzature, manuali, licenze d'uso, ecc.), curare e affiggere il regolamento specifico sull'uso del laboratorio, tenere il registro del laboratorio e i moduli di postazione nelle aule d'informatica, proporre nuovi acquisti e interventi di aggiornamento, manutenzione e riparazione delle attrezzature, curare il calendario delle lezioni in laboratorio, concordare con il Coordinatore Didattico e con i Docenti interessati i tempi di utilizzo del laboratorio nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Gli alunni non possono accedere ai laboratori se non in presenza di un Docente o dell'assistente tecnico. Insegnanti, alunni e personale ATA sono responsabili della conservazione del materiale ricevuto e sono tenuti ad impiegarlo e custodirlo in modo da non provocare danni a persone o cose. Chiunque venisse a conoscenza di situazioni di pericolo è tenuto a farne segnalazione alle "figure sensibili" addette alla sicurezza.

### **RAPPORTI ESTERNI**

È vietato tassativamente e in qualsiasi orario l'accesso all'Istituto di persone estranee, eccetto quelle autorizzate. I collaboratori scolastici sono incaricati e responsabili di effettuare il riconoscimento di chi entra nell'Istituto e, secondo i casi, di inibire l'accesso o di permetterlo, fornendo le necessarie indicazioni. L'arrivo d'autorità o pubblici ufficiali nell'esercizio del proprio mandato e/o qualunque caso dubbio va con immediatezza riferita al Coordinatore Didattico o al suo delegato.

### **ACCESSO AL PUBBLICO E AGLI ESTRANEI**

L'accesso per ragioni motivate di persone esterne alla Scuola (esperti, operatori psico-sociali, rappresentanti dei genitori, tirocinanti, ecc.) durante lo svolgimento delle lezioni scolastiche, è consentito solo previa autorizzazione del Coordinatore Didattico, sentito il parere del Rettore. Il personale addetto ai servizi di manutenzione o alla consegna di materiale per la Scuola deve presentarsi ed essere riconosciuto dal personale ausiliario, motivando la propria presenza: non dovrà comunque in alcun modo disturbare il normale svolgimento delle lezioni.

Ai genitori degli alunni è consentito accedere nella Scuola per:

- a) la consultazione dell'Albo;
- b) la partecipazione e la collaborazione alle attività scolastiche secondo gli accordi e i progetti prestabiliti coi Docenti, dei quali deve essere puntualmente informato il Coordinatore Didattico;
- c) la partecipazione a Commissioni di cui fanno parte e ad incontri organizzati dalla Scuola.

L'accesso agli Uffici di Segreteria dell'Istituto e al rispettivo Albo è consentito al pubblico secondo gli orari esposti agli ingressi e definiti di anno in anno. L'utenza che si dirige allo sportello della Segreteria non deve spostarsi in altre parti dell'edificio scolastico, recando disturbo e interruzione all'attività scolastica. È possibile telefonare alla Segreteria, per informazioni e richieste, negli orari di ricevimento del pubblico e, solo eccezionalmente, per casi urgenti e improrogabili, nell'intero arco dell'orario di funzionamento dell'Ufficio stesso. Di norma, non è consentita la permanenza dei genitori degli alunni nelle aule e nei corridoi della Scuola all'inizio o durante le lezioni e le attività scolastiche, ad esclusione di situazioni urgenti, particolari e motivate e fatte salve le esigenze dell'accoglienza nella Scuola dell'Infanzia e per le prime classi della Scuola Primaria. I rappresentanti e gli agenti commerciali devono essere preventivamente autorizzati dal Coordinatore Didattico o dal direttore amministrativo prima di accedere ai plessi e conferire con i Docenti, gli amministrativi e gli ausiliari.



## **PARCHEGGIO**

Il personale autorizzato al parcheggio deve procedere a passo d'uomo. Le stesse regole devono essere rispettate dai mezzi degli operatori che devono effettuare interventi di manutenzione o riparazione nelle strutture scolastiche.

I parcheggi di cui sopra sono incustoditi e pertanto la Scuola, non potendo garantire la custodia dei mezzi di cui trattasi, non assume responsabilità di alcun genere per eventuali danni o furti a carico dei mezzi medesimi. In casi di emergenza, per comportamenti non prudenti o quando si ravvisano difficoltà di funzionamento e di uso degli spazi interessati, il Coordinatore Didattico può adottare i provvedimenti opportuni, anche di carattere restrittivo.

## **IGIENE E SALUTE**

Tutto il personale scolastico deve sentirsi coinvolto nel garantire le migliori condizioni strutturali, materiali ed operative atte a prevenire infortuni e a tutelare la salute propria, del personale scolastico e degli alunni. Insegnanti e collaboratori scolastici vigileranno sugli alunni, affinché siano impediti comportamenti che possano arrecare danni a se stessi o ad altri. Gli strumenti potenzialmente pericolosi ma utili ai fini didattici (taglierini, punteruoli, ecc.) devono essere utilizzati solo sotto la sorveglianza dei Docenti che sono responsabili dell'attività.

I Docenti non somministrano farmaci di alcun genere, nemmeno se portati dai genitori. Per farmaci specifici e indispensabili, i genitori, muniti di specifica richiesta del medico, devono richiedere direttamente al Coordinatore Didattico la deroga a tale norma.

È compito dei collaboratori scolastici curare scrupolosamente la pulizia dei locali, dei mobili e delle suppellettili. La pulizia va effettuata, per quanto riguarda le aule, di norma al di fuori dell'orario di lezione. Una particolare cura va prestata per i servizi igienici. I collaboratori scolastici devono controllare la presenza, in quantità adeguata, di carta igienica, detersivi e salviette per asciugarsi.

I detersivi, i solventi, i disinfettanti e gli attrezzi per le pulizie vengono utilizzati unicamente dai collaboratori scolastici, che devono far ricorso a guanti protettivi, specialmente nel caso di sostanze corrosive o irritanti. Queste sostanze devono essere conservate in un locale apposito e in un armadio chiuso a chiave, accessibile solo al personale addetto. Anche gli attrezzi che vengono utilizzati per effettuare le pulizie devono essere conservati in un apposito locale, chiuso e accessibile solo al personale addetto. Una particolare attenzione va prestata quando si utilizzano scale, nel qual caso è necessario controllarne la stabilità; qualora si debbano raggiungere posti particolarmente elevati, è necessario che vi sia il supporto di un'altra persona.

Per far fronte a piccoli infortuni, la Scuola sarà munita di cassetta di pronto soccorso, ben segnalata; essa non deve contenere farmaci, ma materiale di primo soccorso.

## **PREVENZIONE E SICUREZZA**

L'Istituto ha elaborato un piano di emergenza e di esodo contenente una serie di norme da seguire, ha curato la preparazione delle planimetrie e della segnaletica di sicurezza. Per ogni piano c'è una planimetria con indicate la distribuzione e la destinazione dei vari ambienti, le vie di esodo, le attrezzature di spegnimento incendi, l'ubicazione della cassetta di pronto soccorso, l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo, l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, le valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, la collocazione degli estintori e degli idranti. Inoltre, c'è un'apposita segnaletica che fornisce adeguate informazioni, prescrizioni e divieti. Il Responsabile della sicurezza verificherà costantemente che quanto sopra indicato sia presente e ben esposto.



Sulla base del Piano di emergenza e di esodo predisposto dall'Istituto, il Responsabile della sicurezza ha il compito di organizzare ogni anno due prove di evacuazione, anche con la partecipazione di associazioni locali interessate e comunicherà in Direzione, con nota scritta, le due date delle prove previste per l'anno scolastico di riferimento.

In caso di presenza di pericolo (esempio: strutture e attrezzature inadeguate o danneggiate), è doveroso segnalare al Responsabile della sicurezza il tipo di intervento da effettuare; comunque, nel frattempo, bisogna evitare di mettere gli alunni a contatto con tale pericolo.

L'utilizzo delle tecnologie elettroniche va compiuto nel rispetto delle specifiche norme di comportamento.

L'accesso alla palestra è consentita agli alunni solo se accompagnati da un Docente. In palestra, è opportuno condurre gli alunni al rispetto di alcune regole importanti:

- usare gli attrezzi soltanto sotto la sorveglianza dell'Insegnante;
- mantenere un comportamento corretto, evitando eccessi di qualsiasi tipo che possano compromettere l'incolumità propria e dei compagni;
- evitare di indossare oggetti che possano diventare pericolosi come fermagli, orecchini, spille, collane;
- rispettare gli arredi e le attrezzature di cui la palestra è fornita;
- cambiare le calzature prima di accedere alla palestra;
- non lasciare negli spogliatoi gli oggetti personali;
- portare da casa un asciugamano e almeno una maglietta di ricambio per potersi risistemare al termine delle lezioni.

Tutto il personale della Scuola è tenuto ad aggiornarsi sul problema della sicurezza. A tale scopo l'Istituto, anche in collaborazione con altre scuole, organizza periodicamente iniziative di aggiornamento.

## **CALENDARIO SCOLASTICO**

Per quanto riguarda il calendario scolastico si fa riferimento a quello emanato ogni anno scolastico dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Sicilia.

Per l'A.S. 2016/2017 le lezioni inizieranno lunedì 12 settembre e termineranno venerdì 9 giugno per la Scuola Primaria, Secondaria di I grado e II grado; il 30 giugno per la Scuola dell'Infanzia.

Le lezioni saranno sospese:

- il primo novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, Natale;
- il 26 dicembre, Santo Stefano;
- il primo gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua (Pasquetta);
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il primo maggio, festa del lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica.



## **LINEE DI INDIRIZZO DEL P.T.O.F.**

### **Secondaria di II grado – Liceo Scientifico “PITAGORA”**

Il Liceo Scientifico “PITAGORA” nasce per valorizzare le qualità dei giovani studenti etnei, in modo da far divenire loro cittadini d’eccellenza. Sorto per essere d’ausilio a tutti coloro i quali non hanno la possibilità di seguire con attenzione i figli durante il loro percorso di crescita culturale, si pone come obiettivo l’alta formazione, non solo in ambito liceale, ma anche in previsione delle prove attitudinali per l’ingresso al mondo universitario.

### **FINALITÀ GENERALI DELL’EDUCAZIONE**

La Scuola Secondaria di II grado si propone il raggiungimento dello sviluppo armonico della personalità dello studente attraverso la realizzazione di obiettivi che rendano lo studente uomo e cittadino, educato alla cultura della legalità, al rispetto dell’ambiente e alla consapevole accettazione delle responsabilità civiche.

In collaborazione con la famiglia, la Scuola si propone di fondare nella coscienza dei giovani un sistema di valori personali, quali la coerenza e il senso di responsabilità e un quadro stabile di valori sociali, quali l’uguaglianza, la giustizia, la libertà e la solidarietà.

### **OBIETTIVI DIDATTICO-EDUCATIVI**

Gli obiettivi che il Liceo si prefigge di raggiungere sul piano delle conoscenze e delle competenze si possono distinguere secondo la scansione del curriculum interno degli studi e con riferimento ai contenuti delle singole discipline o di materie affini (area umanistico-letteraria, linguistica, scientifica).

#### **Biennio**

Obiettivi cognitivi prioritari ed essenziali sono l’acquisizione:

- di un corretto metodo di studio;
- di valide abilità comunicative;
- di adeguate capacità di risoluzione di problemi o elaborazione/produzione di testi;
- di elementi utili alla formulazione di giudizi e valutazioni consapevoli;
- di consapevolezza delle proprie abilità, inclinazioni e del proprio talento.

#### **Triennio**

In continuità con i risultati del biennio, si tratterà di:

- consolidare le abilità di studio e di espressione;
- saper utilizzare e produrre documenti (anche di carattere specifico o settoriale: es. progetti, ricerche, approfondimenti);



- maturare il senso dell'equilibrio e della criticità nelle proprie valutazioni;
- acquisire le competenze di base necessarie a proseguire la formazione in ambito universitario e/o professionale.

Gli **obiettivi cognitivi** tipici delle singole discipline o aree sono riscontrabili nelle programmazioni didattiche ed educative redatte da ogni Docente. Essi, pertanto, mirano al raggiungimento dello sviluppo delle capacità di analisi e sintesi; dell'acquisizione dei sistemi concettuali e simbolici con i quali interpretare se stessi e la realtà e del conseguimento dei sistemi di organizzazione logica ed espressiva.

Gli **obiettivi comportamentali**, invece, mirano a formare nella persona dello studente un complesso di atteggiamenti fondamentali per la convivenza nella Scuola e nella società e devono essere perseguiti con gradualità e continuità lungo tutto il corso degli studi.

Consistono essenzialmente nell'apprendere a:

- mettersi in relazione costruttiva con gli altri, riconoscendone dignità e ruoli;
- rispettare le norme che regolano la convivenza a Scuola e il funzionamento delle istituzioni scolastiche;
- partecipare attivamente al dialogo educativo con gli Insegnanti e al lavoro di gruppo;
- fruire responsabilmente delle offerte formative proposte dalla Scuola o da altri Enti;
- usare correttamente i materiali e le attrezzature in dotazione;
- sviluppare il senso dei valori morali e dei principi etico-politici alla base della convivenza civile.

Gli **obiettivi psico-corporei**, infine, sono rivolti a descrivere e a favorire lo sviluppo armonico dell'intera personalità dell'allievo, che sta vivendo una fase fortemente evolutiva.

Consistono nel considerare come aree educative:

- la salute;
- la malattia;
- la disabilità;
- lo sviluppo psichico;
- l'attività motoria;
- la crescita equilibrata;
- la corretta alimentazione;
- l'educazione sessuale;
- l'igiene;
- la prevenzione dell'uso delle droghe - alcool - fumo;
- lo sviluppo della cittadinanza attiva;
- il divertimento, il riposo, le vacanze.

## LE SCELTE DIDATTICHE

### Suddivisione dell'anno scolastico

Il Collegio dei Docenti ha stabilito la suddivisione dell'anno scolastico in I quadrimestre (dall'inizio delle lezioni alla fine del mese di gennaio) e II quadrimestre (da febbraio alla fine delle lezioni).



## **Metodologie didattiche**

Le metodologie di lavoro adottate dalla Scuola o dal singolo Insegnante sono:

- lezione frontale;
- lezione guidata;
- lezione dialogata;
- lavoro di gruppo;
- lezione laboratoriale;
- ricerca individuale o di gruppo;
- discussione;
- percorsi individualizzati e per aree di progetto.

Nel rispetto della libertà di insegnamento e delle linee operative fissate dal Collegio dei Docenti, ogni Docente sceglierà la metodologia ritenuta più adeguata per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il metodo scelto terrà conto dei seguenti elementi:

- situazione di ingresso della classe;
- stili cognitivi e comportamentali degli studenti;
- obiettivi trasversali e obiettivi specifici della disciplina;
- contenuti programmati.

## **Verifiche**

La verifica dell'apprendimento, indispensabile per procedere alla valutazione, è continua e sistematica, ha carattere formativo e non sanzionatorio.

### **Verifica in itinere**

La verifica deve essere un fatto quotidiano, evento abituale dell'attività didattica, perché favorisce l'abitudine a studiare ogni giorno e permette di osservare il processo di apprendimento e di aggiustare in itinere l'intervento didattico.

Tale verifica avviene attraverso: educazione all'autovalutazione, interventi spontanei o sollecitati, controllo dei compiti e degli elaborati da svolgere a casa, controllo degli appunti e della schedatura dei testi, eventuali lavori di gruppo.

### **Verifiche periodiche**

La verifica formativa e sommativa determina la capacità di organizzare le abilità acquisite nel corso delle singole lezioni. Gli strumenti delle verifiche sono le prove scritte, pratiche e orali. Le prove scritte e pratiche saranno una al mese e non meno di tre per quadrimestre per ogni singola disciplina che prevede la valutazione scritta.

Le famiglie potranno esaminare gli elaborati durante i colloqui individuali o collegiali con i Docenti.

Il voto della prova dovrà essere comunicato in forma chiara ed esplicita al termine della prova orale.

Il processo di valutazione (continua, formativa, orientativa, trasparente) si configura come momento formativo inteso a potenziare consapevolezza e a promuovere i successi personali per incentivare la motivazione e favorire lo sviluppo delle potenzialità di ogni allievo, evitando di ridurre la valutazione finale ad una semplice misurazione, cioè ad una classica media matematica dei voti conseguiti nelle prove di verifica.

Si intende pervenire ad un giudizio complessivo che tenga conto del progresso in tutto il processo di apprendimento e del raggiungimento degli obiettivi fissati.





Nel triennio, in preparazione all'Esame di Stato, sono previste:

- prove scritte coerenti con le tipologie di prima prova e seconda prova;
- prove scritte, in congruo numero, che contemplino le tipologie contenute nella terza prova.

## **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

Le valutazioni sono espresse dai Consigli di Classe sulle pagelle del I quadrimestre e II quadrimestre. La valutazione accompagna l'intero percorso dell'interazione didattica:

- **la fase iniziale** prevede la presentazione di specifiche prove di ingresso volte ad accertare prerequisiti in ambiti disciplinari e si ripropone durante l'anno scolastico, qualora sia necessario, sondare, prima di affrontare nuovi argomenti, il grado delle conoscenze/competenze acquisite dagli allievi;
- **la fase intermedia** fornisce informazioni continue sul modo in cui gli alunni procedono nell'apprendimento; consente l'esame dell'insuccesso o il potenziamento delle eccellenze; la valutazione da parte dell'Insegnante del proprio intervento didattico e l'eventuale modificazione o correzione dell'orientamento della programmazione; il coinvolgimento diretto degli studenti, cui sono resi noti obiettivi e traguardi e con i quali vengono esaminati percorsi e difficoltà;
- **la fase formativa**, orientativa e sommativa come strumento regolatore e di impulso al massimo sviluppo della personalità, come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza. Ha carattere orientativo, in quanto lo studente si rende conto dei punti di forza e di debolezza; tale consapevolezza gli consente di scegliere e decidere sulle sue scelte future.

## **PIANO DELLE ATTIVITÀ**

La Scuola si impegna a valorizzare le potenzialità, le attitudini e gli interessi individuali, favorendo anche iniziative, lavori e approfondimenti. Il piano delle attività si articola nella proposta di numerose altre iniziative, tra le quali alcune assumono la rilevanza di azioni o progetti strutturati.

## **MODALITÀ OPERATIVE PER LA FREQUENZA**

- Segnalazione tempestiva da parte dei coordinatori di classe delle eventuali assenze continuative e ingiustificate;
- attivo e responsabile coinvolgimento delle famiglie nel progetto educativo e didattico;
- segnalazione ai Servizi Sociali.

## **INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI**

Viene curato con particolare attenzione pedagogica l'intervento formativo finalizzato all'effettiva integrazione degli alunni disabili, tenendo presente la centralità della persona-studente come principio di verità, che va coltivato in qualunque modello o progetto educativo.

In generale la Scuola Secondaria di II grado è un passaggio fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" di ogni persona, purché fornisca le basi ad ogni alunno per affrontare in modo positivo le esperienze proprie del ciclo successivo o i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile in questa particolare fase dell'età evolutiva. Per rendere più incisiva e concreta l'integrazione degli alunni disabili, ogni Consiglio di Classe individua e definisce per ciascun alunno percorsi di apprendimento che tengono conto delle differenze e delle esigenze



dello studente, con strategie mirate al recupero e allo sviluppo dei processi di apprendimento. Tutti gli interventi didattico-educativi rivolti agli alunni disabili devono avere il fine di promuovere l'autonomia, l'acquisizione di capacità espressive e comunicative, la padronanza di basilari strumenti linguistici e matematici. Attraverso la strutturazione della conoscenza e l'individuazione delle relative abilità dell'area compositiva e non cognitiva, il Consiglio di Classe, in collaborazione operativa con il Docente specializzato, personalizza con differenti caratterizzazioni che riguardano metodi, strumenti, tempi e percorsi di apprendimento e programmi specifici, interventi individualizzati, che prevedono la strutturazione variamente articolata dei contenuti, la cui scelta sarà giustificata dalla necessità di fornire un valido bagaglio cognitivo in relazione all'alunno e alle tipologie della disabilità, e per una valorizzazione dello stesso per quello che è e di quello che ha senza presunzioni di "cambiamenti", spesso inopportuni e impropri.

Strumento di lavoro, frutto delle fattive collaborazioni tra Docenti, operatori specializzati e familiari è il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) che modifica le tracce e i percorsi, fissa le tappe e i ruoli, stabilisce i tempi e i mezzi, traccia ed espone responsabilità e titolarità, e soprattutto coinvolge tutti coloro che lavorano nella scelta di una strategia e di uno strumento comune. Il fine del PEP è quello di concretizzare "gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali tesi alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni", riconoscendo e valorizzando le "diversità", promuovendo "le potenzialità di ciascuno, adattando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo" così come dispone l'art. 4 del D.P.R. n. 275/99.

## **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

La componente genitori è parte indispensabile delle risorse di ogni Istituzione Scolastica. Partecipa in modo diretto alla gestione della Scuola e collabora per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa attraverso l'elezione dei propri rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e nei Consigli di Classe.

I momenti di incontro Scuola-Famiglia sono particolarmente utili ai fini della conoscenza e dello sviluppo della personalità dell'allievo e costituiscono occasioni per informare i genitori delle finalità degli obiettivi della Scuola.

Al fine di rendere consapevoli le famiglie del loro ruolo nel processo didattico-educativo dei nostri discenti, la Scuola prevede i seguenti incontri:

- riunione per l'illustrazione del P.T.O.F. e atto di corresponsabilità ad inizio dell'anno scolastico, al fine di sensibilizzare i genitori al rispetto del Regolamento d'Istituto;
- ricevimento individuale di tutti i Docenti in ore antimeridiane, secondo un calendario che verrà affisso all'Albo della Scuola;
- incontri Scuola-Famiglia da parte di tutti i Docenti nei mesi di dicembre e nel mese di marzo/aprile per fornire informazioni sul percorso formativo degli allievi e sui livelli di apprendimento raggiunti;
- consegna delle schede di valutazione intermedia (febbraio) e finale (giugno).



## QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Disciplina	classe 1 <sup>a</sup>	classe 2 <sup>a</sup>	classe 3 <sup>a</sup>	classe 4 <sup>a</sup>	classe 5 <sup>a</sup>
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura Latina	3	3	3	3	3
Lingua e Cultura Straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	/	/	/
Storia	/	/	2	2	2
Filosofia	/	/	3	3	3
Matematica	4	4	4	4	4
Informatica	1	1	/	/	/
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Sc. Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternativa	1	1	1	1	1
Tot. Ore	26 ore	26 ore	30 ore	30 ore	30 ore

### All'interno del curricolo sono svolti anche i seguenti progetti:

- approfondimenti disciplinari
- staffetta di scrittura creativa
- laboratorio di giornalismo

### VISION, MISSION E CONNOTAZIONE EUROPEA

#### Vision

Le finalità a medio e a lungo termine che la Scuola intende raggiungere tendono a rappresentare sempre più come una:

- Scuola di qualità, attenta ai processi di insegnamento-apprendimento, centrata sui bisogni dello studente, impegnata a garantire il successo formativo di tutti gli alunni;
- comunità di pratica, in cui condividere progetti, modalità di lavoro, linguaggi e stili di azione, al fine di potenziare l'autonomia di ricerca e sperimentazione e l'apprendimento organizzativo;
- comunità educante, capace di attivare processi di crescita umana, culturale, sociale, civica ed etica per gli alunni e gli adulti del territorio.

#### Mission

- Promuovere negli alunni uno sviluppo armonico e integrale di tutte le dimensioni della persona,



desunti dagli assunti teorici di studiosi nazionali ed internazionali (fra cui: Gardener, Moren, Bandura, Brunner, Vygotskij), attraverso la costruzione dei curricoli verticali in grado di garantire la continuità nei processi di apprendimento ed improntati ai valori della pace, della solidarietà, della democrazia, della legalità e della cittadinanza attiva;

- realizzare una progettazione educativo-didattica integrata attraverso la costruzione di una fitta rete di relazioni con tutti i portatori di interesse: studenti, famiglie, personale scolastico, territorio, valorizzandone le risorse e la cultura.

### **Connotazione europea**

Come esplicitato nelle Indicazioni Nazionali 2012, questa Istituzione Scolastica assume come riferimento il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che di seguito si elencano:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica;
- competenza in campo scientifico, tecnologico e digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- senso di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

### **IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE**

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della Scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Campus intende sviluppare le competenze sociali e civiche degli alunni dei vari ordini di Scuola.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- sviluppo strategie didattiche mirate allo sviluppo delle competenze disciplinari di base e sociali e civiche degli alunni;
- promozione di nuovi contesti di apprendimento attraverso l'innovazione digitale;
- monitoraggio degli apprendimenti degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro di Scuola, monitoraggio dell'azione didattica;
- monitoraggio dei bisogni formativi dei Docenti.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- individuazione criteri comuni per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza degli alunni;
- progettazione di un curricolo verticale;
- promozione di strategie e attività didattiche finalizzate allo sviluppo e potenziamento delle competenze di base e di cittadinanza degli alunni;
- incremento dell'uso di strategie e attività didattiche motivanti e facilitanti la frequenza scolastica.



## **SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI**

L'analisi compiuta nel RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti:

### **- Punti di forza:**

- buona la media dei risultati nelle prove standardizzate nazionali;
- progressiva regressione della disparità del livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati nel corso della loro permanenza a Scuola, a causa di numerosi interventi di recupero e di sostegno didattico realizzati con le fasce utenti più deboli, principalmente in orario extracurricolare.

### **- Punti di debolezza:**

- la varianza tra le classi è di poco superiore a quella media provinciale e regionale;
- i punteggi delle classi, pur non discostandosi molto dalla media della Scuola, non risultano uniformi in alcune classi.

## **IL PIANO DI MIGLIORAMENTO: SCELTE EDUCATIVO-DIDATTICHE E PRIORITÀ**

Si riporta di seguito sintesi degli obiettivi di miglioramento previsti nel triennio.

Per una visione completa si rimanda al piano allegato al presente documento.



	<b>Obiettivo di processo in via di attuazione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
I	Incrementare il numero di strategie e attività didattiche motivanti.	Incremento dell'uso di metodi attivi e strategie cooperative nella didattica quotidiana.	<p>Numero Docenti coinvolti in percorsi formativi;</p> <p>numero e frequenza di utilizzo di metodologie e strategie motivanti nelle classi (cooperative learning, peer education, role playing, problem solving, problem posing, ecc.);</p> <p>uso TIC e laboratori.</p>	<p>Indagini sulle ore di utilizzo dei laboratori (multimediali, linguistici, scientifici) e della biblioteca;</p> <p>rilevazione tramite questionari e interviste sulle metodologie e strategie messe in atto nei vari ambienti di apprendimento;</p> <p>monitoraggio dei progetti di potenziamento e recupero attivati;</p> <p>monitoraggio dei percorsi di italiano come L2 attivati per gli alunni stranieri non italofoni;</p> <p>rilevazione del numero e della tipologia di interventi integrati avviati con famiglie, Servizi Sociali, ASP, territorio;</p> <p>rilevazioni sulle assenze degli alunni, questionari, griglie di osservazione diari di bordo.</p>



2	Promuovere strategie e attività didattiche finalizzate a sviluppare le competenze di cittadinanza degli alunni.	Coinvolgimento attivo e diffuso degli alunni nelle azioni di prevenzione e di contrasto alle varie forme di prevaricazione.	Distribuzione voti di comportamento;  numero di alunni impegnati in attività cooperative e progetti curriculari ed extra-curriculari.	Griglie di osservazione;  rilevazioni su voti di comportamento, note, sanzioni, infortuni per non rispetto regole;  rilevazioni su partecipazione a progetti legalità, ambiente, sicurezza, solidarietà.
3	Progettare un curriculum verticale su alcune U.D.A.	Progettare un curriculum verticale per competenze (italiano e matematica);  progettare per ciascuna sezione/classe e/o per classi parallele U.D.A. interdisciplinari e in verticale.	N. Docenti partecipanti a percorsi formativi sul curriculum verticale e la didattica per competenze;  N. di U.D.A. verticali e interdisciplinari progettate;  N. incontri dipartimentali dedicati;  N. incontri collegiali dedicati;  N. gruppi di lavoro attivati per la progettazione del curriculum verticale.	Questionari;  focus group;  analisi delle evidenze documentali in possesso della Scuola relative agli indicatori individuati.
4	Individuare criteri comuni per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza e valutazione del comportamento.	Definizione di criteri comuni per la valutazione delle competenze sociali e civiche;  adozione di criteri comuni di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento.	Presenza di progettazione relativa alle competenze;  presenza di progettazione d'Istituto per dipartimenti, per classi parallele,  presenza di strumenti di valutazione delle competenze di cittadinanza;  procedure adottate per la certificazione delle competenze.	Griglie di osservazione della qualità dei processi attivati, quali: partecipazione attiva, livello di collaborazione, grado di autonomia, senso di responsabilità.



In conseguenza di ciò, l'offerta formativa della Scuola sarà finalizzata a:

- porre l'alunno al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali, nonché il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento, attraverso la definizione e la realizzazione di strategie educative e didattiche inclusive, capaci di tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, al fine di garantire a tutti uno sviluppo integrale della persona umana e una identità consapevole e aperta, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno;
- considerare prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi, promuovendo attività e percorsi formativi legati all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra la Scuola e il territorio;
- in linea con la Strategia Europea 2020, impegnarsi per una crescita intelligente, promuovendo l'innovazione, l'introduzione di nuovi linguaggi e di contenuti digitali;
- consolidare un'offerta formativa unitaria, condivisa e verticale, attraverso la definizione di un curriculum verticale d'Istituto, alla luce delle recenti Indicazioni Nazionali, che sappia coniugare sapere e fare, conoscere e operare in un'ottica trans e inter-disciplinare; che sia centrato sulle competenze; che tenga conto del paradigma della complessità; che promuova, tra i Docenti, la riflessione, l'elaborazione e la condivisione di strumenti valutativi "per competenze", insieme ad un uso consapevole e significativo del modello di certificazione fornito dal MIUR, nel rispetto del principio di inclusività per tutti gli alunni, dei bisogni educativi speciali e della valorizzazione delle potenzialità e dei meriti;
- diffondere all'interno una visione sistemica della Scuola come organizzazione che apprende e che lavora in sinergia per la realizzazione degli obiettivi comuni a tutti i componenti della comunità educante;
- sviluppare e valorizzare le competenze delle risorse umane interne mediante iniziative costanti di aggiornamento, di formazione, autoformazione e ricerca-azione e attraverso un utilizzo flessibile del personale, per renderlo coerente con i servizi offerti e teso al miglioramento continuo;
- consolidare la partecipazione delle famiglie alla vita della Scuola, coinvolgendole nei processi di progettazione, valutazione e miglioramento in un clima di corresponsabilità e di condivisione di obiettivi;
- rafforzare la dimensione pubblica della Scuola, attraverso il consolidamento e l'ampliamento di partenariati con il territorio e gli EE.LL, la creazioni di reti con le altre scuole, in un'ottica di integrazione fra contesto globale e locale.

Nella definizione delle attività di recupero e di potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle prove INVALSI dell'anno precedente e in particolare dei seguenti aspetti:

- potenziamento delle competenze linguistico-comunicative;
- potenziamento logico-matematico e scientifico-tecnologico.

A tal fine si rende necessario:

- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo rispondente alle Indicazioni Nazionali;
- migliorare i processi di verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- assumere come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave di cittadinanza europea, sia nella progettazione delle competenze disciplinari che di quelle trasversali.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:





- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti-doveri;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'UE;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità degli alunni;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'ed. fisica e allo sport;
- apertura pomeridiana della Scuola;
- valorizzazione della Scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e alle famiglie.

## **SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI**

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, vengono confermate le figure di sistema e di coordinamento che si occuperanno di curare aspetti specifici (aggiornamento e monitoraggio del P.T.O.F. autovalutazione d'Istituto, Indicazioni Nazionali e certificazione competenze, responsabile della valutazione, cura della biblioteca e acquisto sussidi e materiale didattico, cura del sito e del centro documentale della Scuola, attività di orientamento, compensazione, recupero e cura delle eccellenze, coordinamento attività esterne, visite e viaggi di istruzione, orientamento, sport a Scuola, progetti di legalità, certificazioni linguistiche, ambiente e salute, supporto tecnico-pratico per le dotazioni informatiche, progetti coding).

Sono previste la figura del vicario, quella di coordinatore di classe, di interclasse e di intersezione.

Sono istituiti i dipartimenti per aree disciplinari, nonché i dipartimenti trasversali (consigli verticali).

Sono istituite le Commissioni GLL, P.T.O.F., RAV, e D.Lgs. 81/2008.

Le scelte gestionali, nel rispetto dei commi 1-4 dell'art. 1 della Legge 107/15, saranno mirate al raggiungimento delle seguenti finalità:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- realizzare una Scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo;
- orientare l'organizzazione scolastica alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza, efficacia del servizio, attraverso le varie forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal DPR 275/99.



## **RISORSE UMANE, STRUTTURALI E STRUMENTALI**

### **Risorse Umane**

Nella Scuola il personale scolastico risulta essere stabile, infatti il 95% ha un contratto a tempo indeterminato. Ciò rappresenta una grande opportunità per l'utenza che non è costretta a subire frequenti cambiamenti metodologici e relazionali con i Docenti disponibili alla formazione continua. La stabilità del Dirigente è un valore aggiunto, in quanto rende possibile il raggiungimento di importanti obiettivi strategici a medio e a lungo termine, e contribuisce all'incremento delle iscrizioni in tutti gli ordini di Scuola.

Il personale ATA mostra ottima disponibilità ad ogni forma di aggiornamento e si impegna, insieme al corpo Docente, nel processo formativo degli alunni.

### **Risorse strutturali**

Le strutture della Scuola risultano qualitativamente adeguate: l'edificio scolastico, ampio e confortevole, è facilmente raggiungibile.

### **Risorse strumentali**

Gli strumenti in uso nella Scuola sono adeguati, essendo provvisti di aule multimediali, LIM funzionanti nella maggior parte delle classi, reti Wi-Fi, postazioni Docenti e Segreteria, registro elettronico di classe e personale del Docente, sito/portale web dell'Istituto, applicativi per la dematerializzazione di servizi e procedure.

## **LINEE DI INDIRIZZO DEL P.T.O.F.**

### **Secondaria di II grado – Liceo Scientifico Sportivo “PITAGORA”**

Il Liceo Scientifico Sportivo “PITAGORA” nasce per valorizzare e supportare il giovane atleta o appassionato di sport nel suo percorso di crescita personale, sportivo e scolastico.

Ci si è dati, dunque, l'obiettivo di innovare il sistema Scuola - società sportiva - famiglia rendendolo più funzionale alla richiesta dell'alunno, in considerazione anche della sua personalità e ambizione extra-scolastica.

### **FINALITÀ GENERALI DELL'EDUCAZIONE**

La sezione ad indirizzo sportivo è volta all'approfondimento delle scienze motorie e sportive e di una o più discipline sportive all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei 4 metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali, nonché dell'economia e del diritto. Guida lo studente a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.

### **OBIETTIVI DIDATTICO-EDUCATIVI**

Gli obiettivi che il Liceo si prefigge di raggiungere sul piano delle conoscenze e delle competenze si possono distinguere secondo la scansione del curriculum interno degli studi e con riferimento ai contenuti delle singole discipline o di materie affini (area umanistico - letteraria, linguistica, scientifica, sportiva, motoria).



## Biennio

Obiettivi cognitivi prioritari ed essenziali sono l'acquisizione:

- di un corretto metodo di studio;
- di valide abilità comunicative;
- di adeguate capacità di risoluzione di problemi o elaborazione/produzione di testi;
- di elementi utili alla formulazione di giudizi e valutazioni consapevoli;
- di consapevolezza delle proprie abilità, inclinazioni e del proprio talento.

## Triennio

In continuità con i risultati del biennio, si tratterà di:

- consolidare le abilità di studio e di espressione;
- saper utilizzare e produrre documenti (anche di carattere specifico o settoriale: es. progetti, ricerche, approfondimenti);
- maturare il senso dell'equilibrio e della criticità nelle proprie valutazioni;
- acquisire le competenze di base necessarie a proseguire la formazione in ambito universitario e/o sportivo professionale.

Gli **obiettivi cognitivi** tipici delle singole discipline o aree sono riscontrabili nelle programmazioni didattiche ed educative redatte da ogni Docente. Essi, pertanto, mirano al raggiungimento dello sviluppo delle capacità di analisi e sintesi; dell'acquisizione dei sistemi concettuali e simbolici con i quali interpretare se stessi e la realtà e del conseguimento dei sistemi di organizzazione logica ed espressiva, dello sviluppo delle abilità motorie volte al miglioramento delle performance sportivo-agonistica e psico-fisico sociali legate alla salute.

Gli **obiettivi comportamentali**, invece, mirano a formare nella persona dello studente un complesso di atteggiamenti fondamentali per la convivenza nella Scuola, nella società e nelle manifestazioni sportive; devono essere perseguiti con gradualità e continuità lungo tutto il corso degli studi.

Consistono essenzialmente nell'apprendere a:

- mettersi in relazione costruttiva con gli altri, riconoscendone dignità e ruoli;
- rispettare le norme che regolano la convivenza a Scuola e il funzionamento delle istituzioni scolastiche;
- partecipare attivamente al dialogo educativo con gli Insegnanti e al lavoro di gruppo;
- fruire responsabilmente delle offerte formative proposte dalla Scuola o da altri Enti;
- usare correttamente i materiali e le attrezzature in dotazione;
- sviluppare il senso dei valori morali e dei principi etico-politici alla base della convivenza civile;
- migliorare la propria autostima e il dialogo interno.

Gli **obiettivi psico-corporei**, infine, sono rivolti a descrivere e a favorire lo sviluppo armonico dell'intera personalità dell'allievo-atleta, che sta vivendo una fase fortemente evolutiva.

Consistono nel considerare come aree educative:

- la salute;
- la malattia;
- la disabilità;



- lo sviluppo psichico;
- l'attività motoria;
- la crescita equilibrata;
- la corretta alimentazione;
- l'educazione sessuale;
- l'igiene;
- la prevenzione dell'uso delle droghe - alcool - fumo;
- lo sviluppo della cittadinanza attiva;
- il divertimento, il riposo, le vacanze.

## **LE SCELTE DIDATTICHE**

### **Suddivisione dell'anno scolastico**

Il Collegio dei Docenti ha stabilito la suddivisione dell'anno scolastico in I quadrimestre (dall'inizio delle lezioni alla fine del mese di gennaio) e II quadrimestre (da febbraio alla fine delle lezioni).

### **Metodologie didattiche**

Le metodologie di lavoro adottate dalla Scuola o dal singolo Insegnante sono:

- lezione frontale;
- lezione guidata;
- lezione dialogata;
- lavoro di gruppo;
- lezione laboratoriale;
- ricerca individuale o di gruppo;
- discussione;
- percorsi individualizzati e per aree di progetti sportivi;
- organizzazione e partecipazione ad eventi sportivi propriamente detti e genericamente intesi.

Nel rispetto della libertà di insegnamento e delle linee operative fissate dal Collegio dei Docenti, ogni Docente sceglierà la metodologia ritenuta più adeguata per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il metodo scelto terrà conto dei seguenti elementi:

- situazione di ingresso della classe;
- stili cognitivi e comportamentali degli studenti;
- obiettivi trasversali e obiettivi specifici della disciplina;
- contenuti programmati;
- performance sportive agonistiche e amatoriali.

### **Verifiche**

La verifica dell'apprendimento, indispensabile per procedere alla valutazione, è continua e sistematica, ha carattere formativo e non sanzionatorio.

### **Verifica in itinere**

La verifica deve essere un fatto quotidiano, evento abituale dell'attività didattica, perché favorisce l'abitudine a studiare ogni giorno e permette di osservare il processo di apprendimento e di aggiustare in itinere l'intervento didattico.

Tale verifica avviene attraverso: educazione all'autovalutazione, interventi spontanei o sollecitati, controllo



dei compiti e degli elaborati da svolgere a casa, controllo degli appunti e della schedatura dei testi, eventuali lavori di gruppo.

### **Verifiche periodiche**

La verifica formativa e sommativa determina la capacità di organizzare le abilità acquisite nel corso delle singole lezioni. Gli strumenti delle verifiche sono le prove scritte, pratiche e orali. Le prove scritte e pratiche saranno una al mese e non meno di tre per quadrimestre per ogni singola disciplina che prevede la valutazione scritta.

Le famiglie potranno esaminare gli elaborati durante i colloqui individuali o collegiali con i Docenti. Il voto della prova dovrà essere comunicato in forma chiara ed esplicita al termine della prova orale. Il processo di valutazione (continua, formativa, orientativa, trasparente) si configura come momento formativo inteso a potenziare consapevolezza e a promuovere i successi personali per incentivare la motivazione e favorire lo sviluppo delle potenzialità di ogni allievo, evitando di ridurre la valutazione finale a una semplice misurazione, cioè ad una classica media matematica dei voti conseguiti nelle prove di verifica.

Si intende pervenire ad un giudizio complessivo che tenga conto del progresso in tutto il processo di apprendimento e del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Nel triennio, in preparazione all'Esame di Stato, sono previste:

- prove scritte coerenti con le tipologie di prima prova e seconda prova;
- prove scritte, in congruo numero, che contemplino le tipologie contenute nella terza prova.

### **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

Le valutazioni sono espresse dai Consigli di Classe sulle pagelle del I e II quadrimestre.

La valutazione accompagna l'intero percorso dell'interazione didattica:

- **la fase iniziale** prevede la presentazione di specifiche prove di ingresso volte ad accertare prerequisiti in ambiti disciplinari e si ripropone durante l'anno scolastico, qualora sia necessario, sondare, prima di affrontare nuovi argomenti, il grado delle conoscenze/competenze acquisite dagli allievi;

- **la fase intermedia** fornisce informazioni continue sul modo in cui gli alunni procedono nell'apprendimento; consente l'esame dell'insuccesso o il potenziamento delle eccellenze; la valutazione da parte dell'Insegnante del proprio intervento didattico e l'eventuale modificazione o correzione dell'orientamento della programmazione; il coinvolgimento diretto degli studenti, cui sono resi noti obiettivi e traguardi e con i quali vengono esaminati percorsi e difficoltà;

- **la fase formativa**, orientativa e sommativa come strumento regolatore e di impulso al massimo sviluppo della personalità, come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza. Ha carattere orientativo, in quanto lo studente si rende conto dei punti di forza e di debolezza; tale consapevolezza gli consente di scegliere e decidere sulle sue scelte future.

### **PIANO DELLE ATTIVITÀ**

La Scuola si impegna a valorizzare le potenzialità, le attitudini e gli interessi individuali, favorendo anche iniziative, lavori e approfondimenti in ambito sportivo. Il piano delle attività si articola nella proposta di numerose altre iniziative, tra le quali alcune assumono la rilevanza di azioni o progetti strutturati attinenti al percorso di studi, volti a rafforzare la performance sportiva, lo stile di vita sano e la crescita della personalità dello studente/atleta.



## **MODALITÀ OPERATIVE PER LA FREQUENZA**

- Segnalazione tempestiva da parte dei coordinatori di classe delle eventuali assenze continuative e ingiustificate;
- attivo e responsabile coinvolgimento delle famiglie nel progetto educativo e didattico;
- attivazione di un servizio di tutoring volto al superamento delle difficoltà dettate dagli impegni sportivi agonistici e dalla pressione che questi possono generare a livello personale e nel sistema Scuola – famiglia – società sportiva;
- segnalazione ai Servizi Sociali.

## **INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI**

Viene curato con particolare attenzione pedagogica l'intervento formativo finalizzato all'effettiva integrazione degli alunni disabili, tenendo presente la centralità della persona-studente come principio di verità, che va coltivato in qualunque modello o progetto educativo.

In generale la Scuola Secondaria di II grado è un passaggio fondamentale per la costruzione del “progetto di vita” di ogni persona, purché fornisca le basi ad ogni alunno per affrontare in modo positivo le esperienze proprie del ciclo successivo o i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile in questa particolare fase dell'età evolutiva. Per rendere più incisiva e concreta l'integrazione degli alunni disabili, ogni Consiglio di Classe individua e definisce per ciascun alunno percorsi di apprendimento che tengono conto delle differenze e delle esigenze dello studente, con strategie mirate al recupero e allo sviluppo dei processi di apprendimento. Tutti gli interventi didattico-educativi rivolti agli alunni disabili devono avere il fine di promuovere l'autonomia, l'acquisizione di capacità espressive e comunicative, la padronanza di basilari strumenti linguistici e matematici. Attraverso la strutturazione della conoscenza e l'individuazione delle relative abilità dell'area compositiva e non cognitiva, il Consiglio di Classe, in collaborazione operativa con il Docente specializzato, personalizza con differenti caratterizzazioni che riguardano metodi, strumenti, tempi e percorsi di apprendimento e programmi specifici, interventi individualizzati, che prevedono la strutturazione variamente articolata dei contenuti, la cui scelta sarà giustificata dalla necessità di fornire un valido bagaglio cognitivo in relazione all'alunno e alle tipologie della disabilità, e per una valorizzazione dello stesso per quello che è e di quello che ha senza presunzioni di “cambiamenti”, spesso inopportuni e impropri. Strumento di lavoro, frutto delle fatiche collaborazioni tra Docenti, operatori specializzati e familiari, è il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) che modifica le tracce e i percorsi, fissa le tappe e i ruoli, stabilisce i tempi e i mezzi, traccia ed espone responsabilità e titolarità, e soprattutto coinvolge tutti coloro che lavorano nella scelta di una strategia e di uno strumento comune. Il fine del PEP è quello di concretizzare “gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali tesi alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni”, riconoscendo e valorizzando le “diversità”, promuovendo “le potenzialità di ciascuno, adattando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo” così come dispone l'art. 4 del D.P.R. n. 275/99.

## **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

La componente genitori è parte indispensabile delle risorse di ogni Istituzione Scolastica. Partecipa in modo diretto alla gestione della Scuola e collabora per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa attraverso l'elezione dei propri rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e nei Consigli di Classe. I momenti di incontro Scuola-Famiglia sono particolarmente utili ai fini della conoscenza e dello sviluppo della personalità dell'allievo e costituiscono occasioni per informare i genitori delle finalità degli obiettivi della Scuola.

Al fine di rendere consapevoli le famiglie del loro ruolo nel processo didattico-educativo dei nostri discenti, la Scuola prevede i seguenti incontri:



- riunione per l'illustrazione del P.T.O.F. e atto di corresponsabilità ad inizio dell'anno scolastico, al fine di sensibilizzare i genitori al rispetto del Regolamento d'Istituto;
- ricevimento individuale di tutti i Docenti in ore antimeridiane, secondo un calendario che verrà affisso all'Albo della Scuola;
- incontri Scuola-Famiglia da parte di tutti i Docenti nei mesi di dicembre e nel mese di marzo/aprile per fornire informazioni sul percorso formativo degli allievi e sui livelli di apprendimento raggiunti;
- consegna delle schede di valutazione intermedia (febbraio) e finale (giugno).

Inoltre, l'attivazione del servizio di Tutoring determinerà una maggiore collaborazione tra le figure di riferimento per la crescita dello studente/atleta. Questa collaborazione prevede il coinvolgimento attivo del referente della società sportiva di appartenenza dello studente/atleta e la partecipazione alle attività didattiche sopra elencate.

### QUADRO ORARIO SETTIMANALE

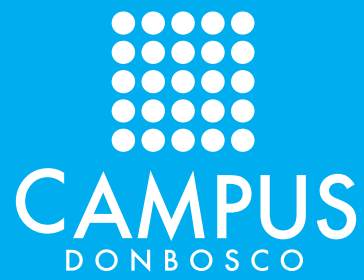
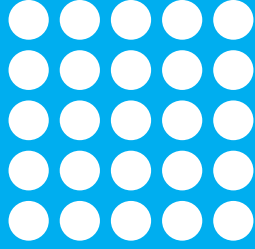
Disciplina	classe 1 <sup>a</sup>	classe 2 <sup>a</sup>	classe 3 <sup>a</sup>	classe 4 <sup>a</sup>	classe 5 <sup>a</sup>
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura Straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	/	/	/
Storia	/	/	2	2	2
Filosofia	/	/	2	2	2
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali**	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia dello Sport	/	/	3	3	3
Sc. Motorie e Sportive	3	3	3	3	3
Discipline Sportive	3	3	3	3	3
Religione o att. alternativa	1	1	1	1	1
Tot. Ore	27 ore	27ore	30 ore	30 ore	30 ore

\* con Informatica nel Primo Biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienza della Terra

All'interno del curriculum sono svolti anche i seguenti progetti:

- organizzazione e partecipazione diretta e indiretta ad eventi sportivi di rilievo nazionale;
- incontro con Campioni del mondo dello sport;
- laboratori tematici per la promozione dello sport, legalità, salute, movimento;
- laboratori di Coaching e PNL;
- approfondimenti disciplinari per la realizzazione di piani d'allenamento per altri studenti.



Largo Pitagora sn - 95030 Tremestieri Etneo (Ct)  
Tel. 095 337546 [info@campusdonbosco.it](mailto:info@campusdonbosco.it)

**[www.campusdonbosco.it](http://www.campusdonbosco.it)**

